Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Martedì, 14 novembre** — **Numero 265**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ERRATA CORRIGE

Nel secondo capoverso, linea quinta, dell'art. 87 del regolamento per gli archivi di Stato, annesso al R. decreto n. 1163, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 260 dell'8 corrente mese, là dove è stampato:... di L. 1 se è posteriore al *1860*, deve leggersi: se è posteriore al *1800*, come qui si rettifica.

LEGGI E DECRETI

Il numero **1186** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 16 della legge 21 luglio 1911, n. 907;

Veduto il R. decreto 16 agosto 1909, n. 614 convertito in legge 21 luglio 1910, n. 579;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industra e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito regolamento per il riordinamento della sezione temporanea dell'Istituto « Vittorio Emanuele III » per le Calabrie, visto d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Art. 2.

Con altro regolamento su proposta del Nostro mi-

nistro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, di concerto col ministro del tesoro, sarà provveduto a tutto quanto riguarda l'emissione delle obbligazioni da parte della sezione temporanea.

Art. 3.

Con decreto del ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio sarà approvato il regolamento interno per la sezione temporanea preparato dal Consiglio d'amministrazione di essa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 28 settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della legge 21 luglio 1911, n. 907, sul riordinamento della sezione temporanea dell'istituto « Vittorio Emanuele III » per le Calabrie.

Art. 1.

Gli organi amministrativi centrali o di controllo della sezione temporanea dell'istituto « Vittorio Emanuele III » per le Calabrie, alla diretta dipendenza del Consiglio di amministrazione in Catanzaro, sono così costituiti:

a) direzione e segreteria, composta di:
un direttore capo,
un segretario,
un archivista;

b) ragioneria centrale, composta di:
un ragioniere capo,
due vice ragionieri,
un impiegato d'ordine;

c) ispettorato tecnico, composto di:
un ingegnere ispettore,
un impiegato d'ordine;

d) ufficio legale, composto di:
un avvocato;

e) personale di servizio, composto di:
un usciere,

Art. 2.

Le due sedi di Catanzaro e di Cosenza, alle dipendenze dei rispettivi comitati sono dirette ciascuna da un direttore e divise in due uffici così costituiti:

a) ufficio amministrativo, composto di
un ragioniere,
un vice ragioniere,
un segretario,
un vice segretario
due legali oppure tre legali,
[illegible] impiegati d'ordine,
[illegible]re;
[illegible] composto di:
due impiegati d'ordine;
un usciere.

Art. 3.

Gli impiegati sono assunti in servizio provvisoriamente e sinchè la loro opera occorra, ma in ogni caso non oltre il termine del primo periodo di vita dell'istituto, cioè quello della concessione di mutui. Terminato tale periodo ed esaurite le somministrazioni rateali, essi cessano di diritto dal servizio, eccetto casi di assoluta necessità, nei quali saranno seguite le norme del successivo art. 6.

Qualora una delle due sedi termini la concessione dei mutui prima dell'altra, gli impiegati ad essa addetti potranno essere trasferiti all'altra sede che continua il lavoro, affinchè questo possa essere intensificato e sino al termine delle somministrazioni rateali.

Art. 4.

Rimangono integri e salvi i diritti alla stabilità già acquisiti precedentemente alla data del presente regolamento, e nei limiti delle disposizioni sinora in vigore.

Art. 5.

Gli uffici di direttore, di ragioniere e di segretario delle sedi, di cui al precedente art. 2, saranno normalmente conferiti quale incarico provvisorio sia a funzionari effettivi della sede centrale descritti nell'art. 1, come a funzionari effettivi delle sedi del Credito agrario dell'istituto « Vittorio Emanuele III » residenti nella stessa località. Detti incarichi provvisori saranno retribuiti con le indennità annue indicate nel successivo art. 22.

Qualora eccezionalmente gli uffici di cui sopra debbano coprirsi mediante nuovi impiegati, lo stipendio sarà fissato all'atto della nomina, che dovrà farsi con le forme indicate nel seguente art. 6. L'amministrazione dovrà comunicare al ministero di agricoltura, industria e commercio i motivi pei quali non potè farsi luogo allo incarico.

Art. 6.

Non potranno essere nominati altri impiegati oltre a quelli enumerati negli articoli 1 e 2 sotto nessuna qualifica o denominazione, se non dopo speciale deliberazione del Consiglio, che, accompagnata da relazione del presidente, sarà trasmessa al ministero di agricoltura, industria e commercio. La nomina non potrà farsi se non dopo approvazione della deliberazione relativa da parte del ministero.

Eguale forma deve seguirsi nei casi di cui ai precedenti articoli 3 e 5.

In ogni caso le nomine fatte ai sensi del presente articolo sono valide soltanto per un anno, ai termini del quale l'ufficio cessa di diritto se non si fa luogo a nuova nomina nelle medesime forme

Art. 7.

Il direttore capo ha per funzione:

a) di presentare al Consiglio di amministrazione a propria responsabilità il numero minimo di domande prescritto per ciascuna tornata dall'art. 6 della legge 21 luglio 1911, n. 907, curando tutti gli adempimenti ivi disposti.

Egli riferisce al Consiglio con distinte relazioni sopra ciascun verbale dei comitati, facendo le opportune proposte;

b) di tenere la corrispondenza con le autorità superiori. I verbali del Consiglio d'amministrazione sono spediti al ministero di agricoltura, industria e commercio a cura del direttore entro tre giorni da quello della tornata a cui si riferiscono. A ciascun verbale sono allegati in copia i verbali dei comitati sottoposti al Consiglio d'amministrazione;

c) di curare tutto quanto ha riferimento all'emissione delle obbligazioni, al pagamento delle cedole, ai rimborsi ed in genere al servizio relativo alle obbligazioni stesse;

d) di curare l'andamento delle cause interessanti l'istituto, rappresentandolo in giudizio e fuori, secondo le istruzioni che darà al legale, sentito il Consiglio d'amministrazione;

e) di vigilare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio;

f) di dirigere il personale centrale e quello delle sedi, sorvegliando il servizio del quale esso direttore capo risponde, proponendo al Consiglio tutte le misure opportune, e assumendo tutte quelle di propria competenza, secondo che stabilirà il regolamento interno;

g) di eseguire e fare eseguire tutto quanto è d'interesse comune dell'intera sezione, vigilando a che dai direttori incaricati sia eseguito quanto è di interesse delle rispettive sedi.

A tale scopo egli può disporre i controlli e compiere le ispezioni occorrenti presso le sedi stesse, ed ha facoltà di richiedere ad esse qualunque atto o documento.

Il segretario e l'archivista, alla dipendenza del direttore capo, hanno le mansioni della corrispondenza generale e dell'archivio centrale.

Art. 8.

Il ragioniere capo dirige la contabilità generale della sezione, invigilando, con le norme che saranno stabilite dal regolamento interno, la contabilità delle due sedi, delle quali egli risponde di fronte al direttore capo. In particolare il ragioniere capo ha diretta responsabilità di quanto riguarda la contabilità delle obbligazioni, quella dei mutui e mutuatari e quella delle spese generali.

Art. 9.

L'ingegnere ispettore ha per propria mansione la vigilanza sull'andamento dei due uffici tecnici, sui quali deve riferire ordinariamente al direttore capo ogni trimestre con relazione che sarà letta al Consiglio, nonchè straordinariamente ogni volta che ne ravvisi la necessità, ovvero ne riceva ordini dal direttore capo. Inoltre, ogni volta che ne sia richiesto dal direttore capo o dal Consiglio, deve su qualunque questione tecnica dare il proprio parere.

Art. 10.

L'avvocato rappresenta in giudizio l'istituto con la sua opera professionale, ed è inoltre tenuto a dare parere sopra qualunque pratica o questione d'indole legale, ogni volta che ne sia richiesto dal direttore capo o dal Consiglio.

Art. 11.

Il direttore incaricato di ciascuna sede avrà limitatamente ad essa le funzioni direttive, come sarà stabilito nel regolamento interno.

Egli invigila e dirige l'opera dei due uffici dipendenti e riferisce al comitato circa le domande di mutuo, esaminando e vistando le relazioni degli uffici tecnico ed amministrativo. In caso di disparere con detti uffici egli accompagna le loro relazioni con una relazione motivata. Dopo che le domande sono state accolte o respinte dal comitato nella riunione che deve essere almeno settimanale, il verbale relativo e i documenti necessari devono essere trasmessi, entro tre giorni dalla data della riunione ed a cura del direttore, alla direzione centrale perchè siano sottoposti al Consiglio, e, dopo che questo ne avrà preso notizia, trasmessi in copia al ministero di agricoltura, industria e commercio, per cura del direttore capo.

I direttori delle sedi non hanno corrispondenza con le autorità superiori se non pel tramite del direttore capo.

Art. 12.

All'ufficio tecnico di ciascuna sede spetta l'esame tecnico delle pratiche riferentisi alla rispettiva provincia, compresa la relazione per il Comitato, nonchè l'assistenza in genere sui lavori, come sarà determinata nel regolamento interno.

L'ingegnere capo risiede nel capoluogo della provincia, salvo necessità di temporanei trasferimenti. I suoi dipendenti sono dislocati in designate residenze, dalle quali si trasferiranno nei luoghi dei rispettivi circoli secondo le necessità del servizio ed in conformità degli ordini dell'ingegnere capo. I circoli sono provvisoriamente stabiliti nelle località di Catanzaro, Monteleone, Tropea, Cosenza, Paola e Castrovillari.

Le residenze e le zone potranno essere mutate per deliberazione dei Comitati su proposta del direttore.

Art. 13.

L'ufficio amministrativo presiede a tutte le altre funzioni della sede, eccetto quelle spettanti all'ufficio tecnico. Esso è diretto dal ragioniere incaricato, ovvero dal segretario incaricato, secondo che verrà stabilito dal Comitato su proposta del direttore.

Al funzionario incaricato di dirigere l'ufficio amministrativo è stabilito un assegno personale come al successivo art. 22.

Art. 14.

Il servizio di cassa continua ad essere fatto dal Banco di Napoli, sede di Catanzaro, salvo la custodia dei valori nei quali è investito il patrimonio come all'art. 10 della legge 21 luglio 1911, n. 907.

Presso la succursale del Banco di Napoli di Cosenza sarà tenuta la somma di L. 250.000, da reintegrarsi ogni dieci giorni, secondo sarà stabilito dal regolamento interno. Tale somma sarà a disposizione della sede di Cosenza per i mutui da farsi presso la sede stessa. Eguale somma con eguali norme è tenuta a disposizione della sede di Catanzaro presso la succursale del Banco di Napoli del luogo.

L'ordinamento di questo servizio sarà determinato nel regolamento interno, e vigilato dalla ragioneria generale presso la sede centrale.

Art. 15.

Gli uffici delle sedi di Catanzaro e di Cosenza sono autonomi nei limiti sopra indicati, rimanendo soggetti al controllo ed alla vigilanza della direzione centrale alla quale spetta conferire unità di indirizzo all'ente.

Le direzioni delle sedi devono trasmettere alla direzione centrale notizie di tutti i contratti stipulati il giorno stesso della stipulazione, e tutte le altre informazioni richieste dalla direzione centrale.

Gli stipendi degli impiegati sono pagati soltanto su mandati emessi dalla direzione centrale. Oltre al fondo a disposizione delle sedi di cui al precedente art. 14, che deve essere usato esclusivamente per il servizio dei mutui e non mai per altro motivo, i direttori avranno a disposizione un fondo per spese di economato e simili e ne renderanno conto mensile alla direzione centrale.

Art. 16.

La stipulazione dei contratti può farsi sopra richiesta del mutuatario presso la sede centrale o presso qualunque delle due sedi, e nei contratti l'Istituto è rappresentato dal direttore capo ovvero dal direttore della sede.

I pagamenti delle semestralità sono fatti al Banco di Napoli, succursale di Catanzaro e possono essere ricevuti dalla succursale di Cosenza del Banco stesso, che li verserà a quella di Catanzaro, la quale darà immediatamente avviso alla Direzione centrale della sezione di ogni versamento fattole.

Art. 17.

Con apposito regolamento da approvarsi con decreto reale su proposta del ministero di agricoltura, industria e commercio, d'accordo con quello del tesoro saranno stabilite le norme per l'emissione, il sorteggio e quanto altro riguarda le obbligazioni, in conformità dell'art. 11 della legge 21 luglio 1911, n. 907.

Art. 18.

La determinazione del valore dei fabbricati agli effetti del mutuo concedibile sarà fatta secondo il criterio contenuto nell'art. 1 della legge 13 luglio 1910, n. 466.

Art. 19.

Le deliberazioni del Consiglio di amministrazione divengono ese-

cutive soltanto entro 10 giorni dall'invio al ministero di agricoltura, industria e commercio qualora questo non le abbia sospese nelle forme di legge.

Art. 20.

Il direttore capo è nominato dal ministro di agricoltura, industria e commercio dal quale può essere sospeso o revocato, sentito il parere del Consiglio di amministrazione.

Lo stipendio del direttore capo è determinato dal ministro nel decreto di nomina.

Salvo i diritti acquisiti dagli impiegati attualmente in funzione, gli altri sono nominati dal Consiglio d'amministrazione su proposta del direttore capo.

Soltanto spetta al comitato su proposta del direttore della sede il conferimento dell'incarico di capo dell'ufficio amministrativo al segretario od al ragioniere incaricato, come al precedente articolo 12.

Art. 21.

Gli stipendi sono così determinati:

SEDE CENTRALE:

Ingegnere ispettore 1, annue L. 4500.
Avvocato 1, id. L. 4500.
Ragioniere capo 1, id. L. 4000.
Segretario 1, id. L. 3000.
Archivista 1, id. L. 2000.
Vice ragioniere 1, id. L. 2500.
Vice ragioniere 1, id. L. 1800.
Impiegati d'ordine 3, id. L. 1500.
Usciere 1, id. L. 1000.

SEDI.

Direttori 2, con assegno, V. art. 20.
Ragionieri 2, id. id.
Segretari 2, id. id.
Legali 2, annue L. 3600.
Legali 2, id. 3000.
Vice segretari 2, id. L. 1800.
Vice ragionieri 2, id. L. 1800.
Ingegneri capi 2, id. L. 4000.
Ingegneri 10, id. L. 3600.
Assistenti 8, id. L. 2500.
Geometri 2, id. L. 2500.
Impiegati d'ordine 8, id. L. 1500.
Uscieri 4, id. L. 1000.

Art. 22.

Gli assegni agli impiegati incaricati di cui all'art. 5 sono i seguenti:

a) per l'incarico di direttore delle sedi, annue L. 1500;
b) per l'incarico di capo dell'ufficio amministrativo della sede, annue L. 400;
c) per l'incarico di ragioniere della sede, annue L. 600;
d) per l'incarico di segretario della sede, annue L. 600.

L'incarico di cui alla lettera *b*) è normalmente cumulato con quello della lettera *c*) o della lettera *d*).

Art. 23.

Le disposizioni contenute nei decreti ministeriali 27 settembre e 4 novembre 1909 sono abrogate.

Lo schema del regolamento interno della sezione temporanea, in sostituzione di quello approvato con decreto ministeriale 4 novembre 1909, deve essere preparato dal Consiglio di amministrazione entro un mese dalla data del R. decreto che approva il presente regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
NITTI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1191

Regio Decreto 27 ottobre 1911, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Casalbuttano, di applicare, nell'anno 1911, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 300.

N. 1192

Regio Decreto 20 ottobre 1911, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Finalborgo è autorizzato a riscuotere un dazio proprio di consumo: sui vetri e cristalli di qualunque forma e dimensione L. 3 a quintale - sul vetrame ordinario L. 1 - sulla porcellana pura e porcellana opaca fina L. 3 e sulla maiolica, vasellame di ogni specie colorito e decorato L. 2.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 26 novembre 1903, n. 485, che ammise l'industria della fabbricazione del fulminato di mercurio a fruire delle agevolezze consentite all'alcool adulterato;

Visto il testo unico di leggi 16 settembre 1909, n. 704 ed il regolamento approvato con R. decreto 25 novembre 1909, n. 762;

Sentito il laboratorio chimico centrale delle gabelle;

Determina:

1° lo spirito destinato alla preparazione del fulminato di mercurio potrà anche essere adulterato - oltrechè col denaturante speciale stabilito col ministeriale decreto 11 gennaio 1904, n. 15,059 - con altro, composto per ciascun ettolitro di spirito da adulterare con:

Litri 5 di liquido alcoolico ottenuto distillando una volta sola i residui infetti di una precedente operazione.

Chilogrammi 0,500 di acido nitrico di densità 1,34:

2° lo spirito ripristinato distillando i residui infetti, che non serve insieme con l'acido nitrico come denaturante, e che rientra in lavorazione, dovrà essere pure denaturato per ogni ettolitro di spirito con:

Chilogrammi 0,500 di acido nitrico di densità 1.34.

3° lo spirito adulterato, sia esso proveniente dalla ripristinazione od entri per la prima volta nella fabbricazione, sarà posto sotto sorveglianza permanente degli agenti di finanza, i quali si accerteranno che non venga adibito ad altri usi.

Gli ingredienti per l'adulterazione dello spirito saranno forniti dallo stesso interessato, previo esame del chimico della finanza, secondo il disposto dell'art. 130 del sopracitato regolamento 25 novembre 1909, n. 762.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, il 9 novembre 1911.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DELLA MARINA - Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore dichiarate agli effetti dei compensi daziario e di costruzione stabiliti dalle leggi 16 maggio 1901, n. 176 e 13 luglio 1911, n. 745 — *Esercizio finanziario* 1911-912

I. - Navi a vapore in corso di costruzione o da costruirsi (*al* 31 *ottobre* 1911).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonnellate)	CANTIERE O COSTRUTTORE
			Navi a vapore in ferro o in acciaio.		
1	2 luglio	1909	provv. n. 33 . . .	42	Venezia (Federico Layet)
2	15 febbraio	1910	P. n. 60	24	Venezia (Vianello Moro Sartori e C.).
3	15 id.	»	N. 66	26	Id. (Id. id.).
4	15 id.	»	N. 67	160	Id. (Id. id.).
5	29 novembre	»	provv. n. 69 . . .	5.500	Muggiano (Società cantieri navali riuniti).
6	22 febbraio	1911	Beppe	500	Livorno (Ditta F.lli Orlando e C.).
7	14 marzo	»	provv. n. 48 . . .	3.800	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
8	18 id.	»	provv. n. 70 . . .	4.000	Muggiano (Cantieri navali riuniti)
9	22 id.	»	provv. n. 47 . . .	1.650	Palermo (id.).
10	22 id.	»	provv. n. 48 . . .	1.650	Id. (id.).
11	22 id.	»	provv. n. 49 . . .	1.650	Id. (id.).
12	25 aprile	»	provv. C 1 . . .	500	Livorno (Fratelli Orlando e C.).
13	26 id.	»	provv. C 2 . . .	500	Id (id.).
14	26 id.	»	provv. A	324	Id. (id.).
15	8 maggio	»	N. 33.	140	Genova (S. Bacigalupo e C.).
16	8 id.	»	N. 97 (Liguria) . . .	150	Sampierdarena (Società cooperativa di produzione
17	8 id.	»	N. 22.	140	Genova (S. Bacigalupo e C.).
18	24 id.	»	S.	100	Id. (Cantieri officine Savoia).
19	1 giugno	»	provv. cost. n. 54	325	Ancona (Cantieri navali riuniti).
20	1 id.	»	provv. cost. n. 55	180	Id. (Id.).
21	1 id.	»	provv. cost. n. 53	325	Id. (Id.).
22	1 id.	»	provv. cost. n. 52	370	Id. (Id.).
23	1 id.	»	provv. cost. n. 51	370	Id. (Id.).
24	1 id.	»	provv. cost. n. 50	320	Id. (Id.).
25	26 id.	»	Aquila (n. 14) . .	450	Genova (Cantieri officine Savoia)
26	13 id.	»	provv. n. 72 . .	5.500	Muggiano (Cantieri navali riuniti).
27	22 agosto	»	provv. n. 73 . .	4.000	Id. (Id.).
28	24 id.	»	provv. n. 71 . .	210	Id. (Id.).
29	16 settembre	»	provv. n. 53 . .	3.985	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
				36.891	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio. N. 24 navi			1003	
			Totale tonn.	37.894	

II. - Navi a vapore già costruite o in corso di allestimento.

Navi a vapore per le quali sono stati concessi i compensi daziario e di costruzione dal 1° luglio al 31 ottobre 1911. .	N.	4	Tonn.	5,582
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi	»	7	»	368
	N.	11	Tonn.	5,950

Il direttore generale: BRUNO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

Divisione III — Ufficio della

ELENCO delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. de

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27,

Numero del Registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL OPERA
56201	Diversi (Monticone Giuseppe, direttore)	*Il Mandolino.* Giornale quindicinale di musica. Anno XIX di pubblicazione (1910) . . . .
56202	Zuntz N. e Loewy A. (Brunacci Bruno)	*Manuale di fisiologia dell'uomo.* Versione italiana del dott. Bruno Brunacci, dal tedesco « Lehrbuch der Phisiologie des Menschen » con illustrazioni e tavole
56203	Erba Carlo (Ditta)	*Specialità farmaceutiche ed igieniche.* Periodico n. 316¡S, con illustrazioni . . . .
56204	Filiasi Lorenzo (Medina Francesco)	*Fior di neve.* Opera in quattro atti su libretto di Arturo Colautti. Riduzione per canto e pianoforte di Francesco Medina. (N. di cat. 1594)
56205	Colautti Arturo	*Fior di neve.* Dramma lirico in quattro atti musicato dal maestro Lorenzo Filiasi — Libretto
56206	Martienssen Eduard	*Combinations-Toballen für telegraphen Code.* — Neues system. . . . .
56214	Ludergnani Flaminio	*Ceneri.* Storia drammatizzata. — Nel 50° anno d'Italia Nova. . . . .
56215	De Paolis Lorenzo	*Velivolando!* Strofette per canto e pianoforte. — Versi di Angelo Manzoni . . . .
56250	Vassallo Luigi Arnaldo (Gandolin)	*Gli uomini che ho conosciuto* con le *Memorie di uno smemorato* e con prefazione biografica di Sabatino Lopez
56251	Fradeletto Antonio	*Conferenze.* (Malattie d'arte - La volontà come forza sociale - La letteratura e la vita - Le idealità della scienza - La psicologia della letteratura italiana)
56252	Ravetti Francesco	*Pianta della storia d' Italia* dai tempi più remoti al 1911 . . . .
56253	Bernasconi - Tessiture seriche (Ditta)	*Disegno a stampa* raffigurante il monumento a Vittorio Em. II in Roma, con sotto lo stemma d' Italia fiancheggiato a destra dalla veduta della Mole Antonelliana di Torino ed a sinistra di quella del Colosseo in Roma, cogli stemmi delle rispettive città e più sotto una targa, colle date 1861-1911, appesa allo stemma d' Italia mediante cordone raggruppato in spire sotto la targa stessa
56290	Testi Francesco	*Microbiologia pura ed applicata e tecnica microbiologica* . . . .
56291	Maggioni - Winderling A.	*Leucoplasia boccale,* con tre tavole a colori, una fotoincisione e due fotocollografie . .
56292	Tumiati Domenico	*Guerrin Meschino.* Leggenda drammatica in tre atti in versi . . . .

INDUSTRIA E COMMERCIO

proprietà intellettuale

Ministero, durante la 1ª **quindicina** del mese di **giugno** 1911 per gli effetti del testo unico delle leggi del creto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) e delle convenzioni internazionali in vigore.

paragrafo 1° del testo unico precitato.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				*OSSERVAZIONI*
Tipolitografia G. Paris. Torino, 15 gennaio-31 dicembre 1910	Monticone Giuseppe, editore	Torino	27	dicembre	1910	
Tipografia della Società dichiarante. Torino, 1911	Unione tipografico-editrice torinese (Società)	Id.	2	marzo	1911	Art. 21. — Depositata la prima puntata (Pag. 1-96)
Stabilimento E. Bonetti. Milano, 3 marzo 1911	Ditta Carlo Erba	Milano	7	id.	»	
Stamperia musicale del dichiarante. Milano, marzo 1911	Sonzogno Edoardo, in persona di Riccardo Sonzogno, editore	Id.	10	id.	»	Art. 14.
Tipografia del dichiarante, Milano, marzo 1911	Sonzogno Edoardo, in persona di Riccardo Sonzogno (editore)	Id.	10	id.	»	
« Tipografia Marittima », Genova, 20 febbraio 1911	Martienssen Eduard, rappresentato dalla Società italiana Brevetti in Roma	Roma	17	id.	»	
(Libreria I. Beltrami, editrice); Società tipo-litografica pratese T. Grassi e C., Prato, 1° febbraio 1911	Ludergnani Flaminio	Bologna	22	id.	»	
Tipo-litografia della Ditta dichiarante, Milano 21 marzo 1911	De Paolis Lorenzo e Ditta editrice Viscardo Maccolini di Luigi De Paolis	Milano	23	id.	»	
Tipografia f.lli Treves, Milano 14 febbraio 1911	Società An. Ed. f.lli Treves	Id	30	id.	»	
Detta 14 febbraio 1911	Detta	Id.	30	id.	»	
Litografia Doyen di S. Simondetti, Torino, 7 aprile 1911	Ravetti Francesco	Novara	8	aprile	»	
Manifatture della Ditta dichiarante, Cernobbio, 6 aprile 1911	Tessiture seriche Bernasconi di Cernobbio (Ditta)	Como	8	id.	»	
Tipografia federale parmense, Parma, 16 maggio 1911.	Società Editrice Libraria in persona del suo gerente Dom. De Marsico	Milano	24	maggio	»	
Tipografia Ditta F. Fossati, Milano, 8 maggio 1911	Detta	Id	24	id.	»	
—	Tumiati Domenico	Id.	26	id.	»	Art. 14 e 23. — Rappresentata la 1ª volta al teatro *Paganini* di Genova, il 24 marzo 1911.

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
56294	Broggi Zampa Carlo	*Santo Natale.* Scene drammatiche siciliane in tre atti . . . .
56295	Antona-Traversi Giannino	*Il paravento.* Commedia in tre atti . . . .
56298	Novelli Enrico	*Fiorenza mia!* Dramma in quattro atti . . . .
56304	Wilner A. M. e Bodanzky Roberto (Guasti Amerigo)	*La bella Risette.* Operetta in tre atti con prologo. Libretto. Versione italiana di Amerigo Guasti dal tedesco « Die schöne Risette »
56306	Cain Henri (Pozza Giovanni)	*Quo vadis?* Opera in cinque atti e sei quadri (dal romanzo di Henryk Sienkiewicz). Versione italiana di Giovanni Pozza. Libretto
56308	Schnitzer e Gatti Einr. (Guasti Amerigo)	*La Creola.* Operetta in tre atti. Versione italiana di Amerigo Guasti dal tedesco « Kreolenblut ». Libretto
56311	Vettori Bice	*La buona parola.* Libro di doveri per la quarta classe elementare masch. e femm., con illustrazioni
56312	Garassini G. B. e Morini Carla	*Gemme.* Corso completo di letture ad uso delle scuole elementari masch. e femm., giusta progr. 29 gennaio 1905, con disegni, fotografie e tricromie di Graffonaro, Fiorelli ecc. Classe 1. *Sillabario*
56313	Detti	*Gemme.* Corso, ut supra. Classe 1ª. Compimento al sillabario . . . .
56314	Detti	*Gemme.* Corso, ut supra. Classe 3ª maschile e femminile . . . .
56315	Detti	*Gemme.* Corso, ut supra. Classe 4ª maschile . . . .
56316	Acciaresi Primo	*Giuseppe Sacconi e l'opera sua massima.* Cronaca dei lavori del monumento nazionale a Vittorio Emanuele II, con 300 illustrazioni
56317	Romizi Zeno	*Pianta e guida delle Esposizioni* regionale, etnografica ed internazionale di arte antica e retrospettiva
56318	Quartara Giorgio	*I diritti della donna e della prole* . . . .
56319	Alinari fratelli	*Case di Alighieri.* Ricostruzione su progetto dell'ing. Tognetti (1911). Fotografia (N. di cat. 1919 *a*)
56320	Navone Francesco	*Disegno per trina.* (N. di cat. 16,239, *a*). . . . .
56321	Detto	*Disegno per trina.* (N. di cat. 16,239 *b*). . . . .
56322	Detto	*Disegno per trina.* (N. di cat. 803) . . . .
56323	Giusti Giovanni	*La Galerie Borghèse et la Villa Humbert 1er, à Rome,* avec des notes critiques sur l'Institut international d'agriculture et sur les monuments à Goethe et à Victor Hugo. Nuova edizione illustrata, la 1ª essendo del 1903
56324	Eckert Cesare	*Fausto incontro della Pallade di Svezia col Marte di Savoia in Roma nel 1655.* Cavalcata. Azione adatta a torneo od a rappresentazione cinematografica divisa in 52 quadri disegnati ricostruita su dati storici dell'epoca. Depositate le fotografie dei detti disegni portanti ciascuno il titolo del quadro che rappresenta

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
—	Broggi Zampa Carlo	Milano,	26 maggio	1911	Art. 14 e 23. — Non ancora rappresentate.
—	Antona-Traversi Giannino	Id.	26 id.	»	Art. 14 e 23. — Rappresentata la 1ª volta all'*Argentina* di Roma il 21 marzo 1911
—	Novelli Enrico	Id.	26 id.	»	Art. 14 e 23. — Rappresentata la 1ª volta al Kursaal *Diana* di Milano il 28 aprile 1911.
—	Società anonima Suvini-Zerboni	Id.	26 id.	»	Art. 14 e 23. — Non ancor rappresentata in italiano.
Casa musicale Lorenzo Sonzogno, Milano, 3 maggio 1911	Soc. An. Suvini-Zerboni	Id.	26 id.	»	Art. 14 e 23. — Rappresentata in italiano la prima volta al *Dal Verme* di Milano il 3 maggio 1911.
—	Detto	Id.	26 id.	»	Art. 14 e 23. — Non ancora rappresentata in italiano.
Tipografia S. Belforte e C., Livorno, 1° maggio 1911	Soc. An. Ed. R. Bemporad e F.o	Firenze	26 id.	»	
Officine grafiche del dichiarante, Palermo, 26 maggio 1911	Sandron Remo, editore	Palermo	26 id.	»	
Dette, 26 id. »	Detto	Id.	26 id.	»	
Dette, 26 id. »	Detto	Id.	26 id.	»	
Dette, 26 id. »	Detto	Id.	26 id.	»	
Tipografia dell'Unione Editrice, Roma, 25 maggio 1911	Acciaresi Primo	Roma	27 id.	»	
Tipo-litografia Gerussovich, Scaramucci e C., Roma, 13 maggio 1911	Romizi Zeno	Id.	29 id.	»	
Casa editrice Ermanno Loescher e C., Roma; tipografia dell'Umbria, Spoleto, 31 maggio 1911	Quartara Giorgio	Id.	31 id.	»	
Stabilimento fratelli Alinari, Firenze, 30 maggio 1911	Fratelli Alinari	Firenze	31 id.	»	
Stabilimento di trine e ricami Francesco Navone, Firenze, 15 marzo 1911	Francesco Navone (Ditta)	Id.	1 giugno	»	
Detto, id. »	Detta	Id.	1 id.	»	
Detto, id. »	Detta	Id.	1 id.	»	
Tipo-litografia S. Lapi, Città di Castello, 28 maggio 1911	Giusti Giovanni	Roma	2 id.	»	
Locali del Torneo storico in Roma, 20 maggio 1911.	Eckert Cesare	Id.	3 id.	»	

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. - Art. 27, paragrafo 2° del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
56190	Lama Gaetano	*Senza luna.* Serenata per canto e pianoforte. — Versi in dialetto napoletano di Adolfo Genise. — Piedigrotta 1909. — (N. di cat. 1167)
56191	Detto	*Fior di Siviglia.* Bolero per canto e pianoforte. — Versi in italiano di C. A. Mario. — Piedigrotta 1909. — (N. di cat. 1169)
56192	Diversi (Monticone Giuseppe, direttore)	*Il Mandolino.* Giornale di musica quindicinale. — Anno X di pubblicazione (1901) . . . .
56.93	Diversi (Detto, id.)	*Il Mandolino.* Giornale . . . ut supra. — Anno XI (1902) . . . .
56194	Diversi (Detto)	*Il Mandolino.* Giornale . . . ut supra. — Anno XII (1903) . . . .
56195	Diversi (Detto)	*Il Mandolino.* Giornale . . . ut supra. — Anno XIII (1904) . . . .
56196	Diversi (detto)	*Il Mandolino.* Giornale... ut supra. Anno XIV (1905) . . . .
56197	Detto	*Il Mandolino.* Giornale... ut supra. Anno XV (1906) . . . .
56198	Diversi (detto)	*Il Mandolino.* Giornale... ut supra. Anno XVI (1907) . . . .
56199	Diversi (detto)	*Il Mandolino.* Giornale... ut supra. Anno XVII (1908) . . . .
56200	Diversi (detto)	*Il Mandolino.* Giornale... ut supra. Anno XVIII (1909) . . . .

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
Tipografia Salvatore Castiglione, Napoli, 20 settembre 1909	Ditta editrice « La Canzonetta » di Capolongo e Feola	Napoli	19	dicembre	1910	
Detta, 20 id. »	Detta	Id.	19	id.	»	
Tipo-litografia Camilla e Bertolero, di Bertolero Natale, pei nn. 1, 3, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 21, 22 e 24; Società an. grafica editr. politecnica pel n. 16; Soc. tip. ed. nazionale pel n. 23 e tipo-lit. G. Paris per gli altri, Torino, 15 gennaio-31 dicembre 1901	Monticone Giuseppe, editore	Torino	27	id.	»	
Tipo-litografia Camilla e Bertolero di Natale Bertolero, pei nn. 1, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 11, 13, 14, 15, 17, 18, 20 e 24; Soc. an. grafica politecnica pel n. 23 e tipo-litogr. G. Paris per gli altri, Torino, 15 gennaio 31 dicembre 1902	Detto	Id.	27	id.	»	
Tipo-litogr. G. Paris pei nn. 1, 2, 8, 11, 16, 19, 22, 23 e 24; Soc. an. grafica editr. politecnica pel n. 13 e Camilla e Bertolero, di Bertolero Natale per gli altri, Torino, 15 gennaio-31 dicembre 1903	Detto	Id.	27	id.	»	
Tipo-litogr. G. Paris, pei nn. 18, 22 e 24; Soc. an. grafica ed. politecnica pei nn. 2, 6 e 17 e Camilla e Bertolero, di Bertolero Natale, per gli altri, Torino, 15 gennaio-31 dicembre 1904	Detto	Id.	27	id.	»	
Tip. edit. Camilla a Bertolero, di Natale Bertolero, pei nn. 1, 2 e 4, Soc. Tip. ed. Nazionale, pel n. 5; Soc. An. Grafica Ed. Politecnica, pel n. 20 e G. Paris per gli altri, Torino, 15 gennaio-31 dicembre 1905	Detto	Id.	27	id.	»	
Soc. Tip. Ed. Nazionale, pel n. 13 e Tipolit. G. Paris, per gli altri, Torino, 15 gennaio-31 dicembre 1906	Detto	Id	27	id.	»	
Tip. Edit. G. Paris, pei primi 4 numeri, Soc. Ed. Nazionale, pel n. 21 e Soc. An. Grafica Ed. Politecnica per gli altri, Torino, 15 gennaio-31 dicembre 1907	Detto	Id.	27	id.	»	
Tipolit. G. Paris, Torino, 15 gennaio-31 dicembre 1908	Detto	Id.	27	id.	»	
Detta, 15 gennaio-31 dicembre 1909	Detto	Id	27	id.	»	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
56207	Jervis Tommaso	*Manuale pratico di elettrotecnica.* Trattazione elementare ad uso degli industriali, capitecnici ed operai. (Collezione Lattes). Edizione seconda, con illustrazioni, la prima, sotto il titolo l' « Elettrotecnica nell'industria », essendo del 1906
56208	Finzi Giuseppe	*Nozioni ed esempi di stilistica e letteratura,* ordinati sulla traccia dei programmi 1900 per le scuole tecniche e complementari. Edizione terza, con aggiuntivi 125 temi di componimento, la prima essendo del 1908
56209	Detto	*Regole ed esercizi di grammatica italiana* ad uso delle scuole medie inferiori. Edizione nona, la prima essendo del 1905
56210	Guglielminetti Amalia	*Le seduzioni.* Versi. Edizione seconda, la prima essendo del 1908 . . . .
56211	Mantea...	*Galateo della Signorina.* Edizione seconda, la prima essendo del 1908 . . . .
56212	Pons Amilda Amelia	*Les cahiers de Gabrielle.* Lectures graduées d'après les progr. d'État, à l'usage des écoles secondaires d'Italie. Edizione quarta, la prima essendo del 1906
56213	Detta e Grimod Francesco	*À travers la France.* Pages biographiques d'un jeune italien émigré. Livre de lecture à l'usage des écoles de garçons, avec 50 illustrations et une carte géographique et routière de la France. Edizione seconda, la prima essendo del 1909
56216	De Maupassant Guy (Castelli Cesare e Bernardini Ferruccio)	*Pace domestica.* Commedia in 2 atti. Versione italiana di Castelli Cesare e Ferruccio Bernardini dal francese « Paix du menage ». (Biblioteca teatrale straniera).
56217	Capuana Luigi (R. M.)	*Prima fioritura.* Corso di letture educative per le scuole elementari maschili e femminili, conforme i programmi del 29 gennaio 1905 - Sillabario semplicissimo per la 1ª classe maschile e femminile compilato da R. M., con illustrazioni di Dal Monte e di Bruno. - Edizione 2ª, la 1ª essendo del 1908.
56218	Detto (Giallongo G.)	*Prima fioritura.* Corso di letture . . . ut supra. - Primo libro secondo il metodo delle parole normali, per la 1ª classe maschile e femminile compilato da G. Giallongo, con illustrazioni di Bruno.
56219	Detto (Roma Italo)	*Prima fioritura.* Corso di letture . . . ut supra. - Prime letture dopo il sillabario per la 1ª classe femminile, compilate da Italo Roma, con illustrazioni di Bruno e Del Monte
56220	Detto (detto)	*Prima fioritura.* Corso di letture . . . ut supra. Prime letture dopo il sillabario per la 1ª classe maschile, compilato . . . ut supra
56221	Capuana Luigi	*Prima fioritura.* Corso di letture . . . ut supra. Libro per la 2ª classe femminile con illustrazioni di Dal Monte e Bruno. Nuova edizione, la 1ª essendo del 1908.
56222	Detto	*Prima fioritura.* Corso di lettura . . . ut supra. Libro per la 2ª classe maschile, con illustrazioni . . . ut supra
56223	Detto	*Prima fioritura.* — Corso di lettura... ut supra. — Libro per la 3ª classe femminile, con... ut supra
56224	Detto	*Prima fioritura.* — Corso di lettura... ut supra. — Libro per la 3ª classe maschile, con... ut supra
56225	Detto	*Prima fioritura.* — Corso di lettura... ut supra. — Libro per la 4ª classe femminile, con... ut supra
56226	Detto	*Prima fioritura.* — Corso di lettura... ut supra. — Libro per la 4ª classe maschile, con... ut supra
56227	Celebrini Gerardo	*Sillabario illustrato* ad uso delle scuole serali o festive maschili e femminili per adulti analfabeti. — Nuova edizione secondo i progr. 29 gennaio 1905, la prima essendo del 1905.
56228	Di San Giusto Luigi	*Pagine azzurre.* Secondo libro di lettura educativa, per la 2ª classe femminile. — Nuova edizione con illustrazioni di Fornari, la 1ª essendo del 1907

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
Tipografia Vincenzo Bona. Torino, 17 febbraio 1910	Ditta editrice S. Lattes e C.	Torino	18 marzo	1911	
Detta, 30 novembre »	Detta	Id.	18 id.	»	
Detta, 24 ottobre »	Detta	Id.	18 id.	»	
Detta, 10 maggio 1909	Detta	Id.	18 id.	»	
Detta, 3 febbraio 1911	Detta	Id.	18 id.	»	
Detta, 5 novembre 1910	Detta	Id.	18 id.	»	
Detta, 16 id. »	Detta	Id	18 id.	»	
Tipografia Enrico Voghera, Roma 1905	Castelli Cesare	Roma	21 id.	»	Art. 14. — Rappresentata la prima volta in italiano il 7 marzo 1906 al teatro *Argentina* in Roma.
Tipografia Salvatore Biondo, Palermo, 29 giugno 1906	Biondo Salvatore, editore	Palermo	7 id.	»	
Detta, 15 luglio 1908	Detto	Id.	29 id.	»	
Detta 15 id. »	Detto	Id.	29 id.	»	
Detta, 15 id. »	Detto	Id.	29 id.	»	
Detta, 7 aprile 1910	Detto	Id.	29 id.	»	
Detta, 24 gennaio »	Detto	Id.	29 id.	»	
Detta, 4 settembre 1909	Detto	Id.	29 id.	»	
Detta, 13 agosto »	Detto	Id.	29 id.	»	
Detta, 15 settembre »	Detto	Id.	29 id.	»	
Detta, 9 agosto »	Detto	Id	29 id.	»	
Detta, 6 aprile 1907	Detto	Id.	29 id.	»	
Detta, 23 luglio 1910	Detto	Id.	29 id.	»	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
56229	Di San Giusto Luigi	*Pagine azzurre.* — Secondo libro di lettura educativa, per la 2ª elementare maschile. — Nuova edizione con illustrazioni di Bruno e Sarri, la 1ª essendo del 1908
56230	Detto	*Pagine azzurre.* — Terzo... ut supra, per la 3ª elementare femminile. — Nuova ediz... ut supra, la 1ª essendo del 1907
56231	Detto	*Pagine azzurre.*— Terzo... ut supra, per la 3ª elem. masch. — Nuova ediz... ut supra, la 1ª essendo del 1907
56232	Detto	*Pagine azzurre.* Quarto.... ut supra, per la 4ª classe femminile. Nuova edizione con illustrazioni di Fornari, la 1ª essendo del 1907
56233	Detto	*Pagine azzurre.* Quarto.... ut supra, per la 4ª classe maschile. Nuova edizione con illustrazioni di Fornari e Bruno, la 1ª essendo del 1907
56234	Detto	*Pagine azzurre.* Quinto... ut supra, per la 5ª classe femminile. Nuova edizione... ut supra la 1ª essendo del 1907
56235	Detto	*Pagine azzurre.* Quinto.... ut supra, per la 5ª classe maschile. Nuova edizione... ut supra, la 1ª essendo del 1907
56236	Detto	*Pagine azzurre.* Sesto.... ut supra, per la 6ª classe femminile. Nuova edizione.... ut supra, la 1ª essendo del 1907
56237	Detto	*Pagine azzurre.* Sesto.... ut supra, per la 6ª classe maschile. Nuova edizione.... ut supra, la 1ª essendo del 1906
56238	Lugaro Enrico	*Appunti di computisteria pratica* (con 50 esercizi) per le classi 5ª e 6ª elementare maschile e femminile, conforme i programmi 29 gennaio 1905. Nuova edizione, la 1ª essendo del 1905
56239	Molena G.	*Elementi di geografia* per la 4ª classe elementare maschile e femminile secondo i programmi 29 gennaio 1905, con illustrazioni e cartine geografiche. - Nuova edizione, la prima essendo del 1906
56240	Detto	*Elementi di geografia* per la 5ª elementare... ut supra. - Nuova edizione, la 1ª essendo del 1905
56241	Detto	*Elementi di geografia* per la 6ª elementare... ut supra, con illustrazioni di Anichini e Sarri e con cartine. - Nuova edizione la 1ª essendo del.....
56242	Roma Italo (Cerani-Carini Giuseppe)	*Verso il bene.* Letture educative per le scuole elementari maschili e femminili, conforme i programmi ecc. del 29 gennaio 1905. - Sillabario per la 1ª classe maschile e femminile, compilato da Giuseppe Cerani-Carini, con illustrazioni di Bruno. - Nuova edizione, la 1ª essendo del 1905
56243	Roma Italo	*Verso il bene.* Letture educative... ut supra. - *Prime letture dopo il sillabario*, per la 1ª classe maschile, con illustrazioni di C. Sarri. - Nuova edizione, la 1ª essendo del 1905
56244	Detto	*Verso il bene.* Letture educative... ut supra. - Libro 2º per la 2ª classe maschile, con illustrazioni, di Dal Monte. - Nuova edizione, la prima essendo del 1905
56245	Detto	*Verso il bene.* Letture educative... ut supra. - Libro 3º per la 3ª classe maschile, con illustrazioni di G. G. Bruno. - Nuova edizione, la 1ª essendo del 1905
56246	Detto	*Verso il bene.* Letture educative..... ut supra. Libro 4º per la 4ª classe maschile, con illustrazione di G. G. Bruno, nuova edizione, la 1ª essendo del 1905
56247	Detto	*Verso il bene.* Letture educative..... ut supra. Libro 5º per la 5ª classe maschile, con illustrazione di Fornari, nuova edizione, la 1ª essendo del 1905

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tipografia della Ditta dichiarante. Palermo, 16 marzo 1910	Ditta editrice Biondo Salvatore	Palermo 29 marzo 1911	
Detta, 22 agosto »	Detta	Id. 29 id. »	
Detta, 17 maggio 1909	Detta	Id. 29 id. »	
Detta, 5 agosto 1910	Detta	Id. 29 id. »	
Detta, 3 settembre »	Detta	Id. 29 id. »	
Detta, 29 giugno »	Detta	Id. 29 id. »	
Detta, 30 novembre »	Detta	Id. 29 id. »	
Detta, 10 maggio »	Detta	Id. 29 id. »	
Detta, 10 agosto »	Detta	Id. 29 id. »	
Detta, 25 id. »	Detta	Id. 29 id. »	
Detta, 7 settembre »	Detta	Id. 29 id. »	
Detta, 6 ottobre 1908	Detta	Id. 29 id. »	
Detta, 28 settembre 1909	Detta	Id. 29 id. »	
Detta, 14 luglio 1910	Detta	Id. 29 id. »	
Detta, 23 marzo 1906	Detta	Id. 29 id. »	
Detta, 9 dicembre 1906	Detta	Id. 29 id. »	
Detta, 26 novembre »	Detta	Id. 29 id. »	
Detta, 22 novembre 1906	Detta	Id. 29 id. »	
Detta, 28 agosto 1907	Detta	Id. 29 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
56248	Spinelli d'Agrò A.	*I fatti principali della Storia romana* e vita di uomini grandi della stessa epoca, ad uso della 4ª classe elementare maschile e femminile, con illustrazioni, conforme i progressi del 29 gennaio 1905. Nuova edizione, la 1ª essendo del 1906
56249	Detto	*Fatti principali della Storia d'Italia* dal 476 dopo Cristo ai nostri giorni, ad uso delle classi 5ª e 6ª elementare . . . . . ut supra. Nuova edizione, la 1ª essendo del 1907
56254	Càroli Vincenzo e Carrera Oronzo	*Piccola guida in servizio del Sillabario per gli adulti* del prof. V. Càroli. Edizione 2ª, la 1ª essendo del 1908
56255	Detti	*La guida del maestro rurale in servizio del Sillabario per le scuole rurali* del prof. V. Càroli. Edizione 2ª, la 1ª essendo del 1908
56256	Detti	*Letture per gli adulti.* (Scuole serali, festive e reggimentali). Classe 2ª, Edizione 2ª, la prima essendo del 1906
56257	Detti	*Letture per gli adulti.* (Scuole come sopra). Classe 3ª. Edizione 3ª, la prima essendo del 1906
56258	Detti	*Letture per gli adulti.* (Corso superiore e scuole festive). Edizione 2ª, la prima essendo del 1906
56259	Detti	*Nuova guida completa ad uso dei maestri della 1ª classe elementare* e più specialmente di quelli che adottano il sillabario del prof. V. Caroli dal titolo « Nuovo metodo »
56289	Conti Romeo	*Pio X nei giardini vaticani, sceso di carrozza, con il cardinale Merry Del Val.* Cartolina postale a colori (formato comune)
56293	Coolns A. (Signorini Dante)	*Passa una donna.* Commedia in tre atti. Versione italiana di Dante Signorini dal francese « Une femme passe »
56296	Novelli Enrico	*La novella del Calcio.* Commedia in tre atti . . . .
56297	Detto	*Papà Gennaro.* Commedia in tre atti . . . .
56299	Lopez Sabatino e Winge Regina	*Quella che perde.* Commedia in tre atti . . . .
56300	Coolns Roman (Vidali Giovanni)	*Il rischio.* Commedia in tre atti. Versione italiana di Giovanni Vidali dal francese « Le risque ».
56301	Hollaender Victor	*Der Jockeyklub.* Operetta in tre atti di R. Misch. Partitura per canto e pianoforte, col testo tedesco.
56302	Misch Robert (Fontana Ferdinando)	*Il Jockey Club.* Operetta in 3 atti — Libretto — Versione italiana di Ferdinando Fontana dal libretto tedesco omonimo
56303	Fall Leo	*Die schöne Risette.* Operetta in 3 atti con prologo di A. M. Wilner und Rob. Bodanzky — Partitura per canto e pianoforte col testo tedesco
56305	Nougués Jean	*Quo vadis?* Poema di Henri Cain in 5 atti e 6 quadri (dal romanzo di Henry Sienkiewicz) — Partitura per canto e pianoforte, col testo francese
56307	Berté Heinrich	*Kreolenblut.* Operetta in tre atti di Ignazio Schnitzer ed Enrico Gatti. Partitura per canto e pianoforte, con testo tedesco.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			*OSSERVAZIONI*
Tipografia della ditta dichiarante, Palermo, 29 luglio 1909	Ditta editrice Biondo Salvatore	Palermo	29 marzo	1911	
Detta, 4 novembre »	Detta	Id.	29 id	»	
(Ditta editrice G. Paravia e C.); stab. tip. vedova Trizio, Bari, 1910	Roselli Anna ved. Càroli	Bari	9 aprile	»	
(Detta) Detto, 1910	Detta	Id.	9 id.	»	
(Detta) Detto, 1910	Detta	Id.	9 id.	»	
(Detta) Detto, 1910	Detta	Id.	9 id.	»	
(Detta) Detto, 1908	Detta	Id.	9 id	»	
(Detta), Detto 1910	Detta	Id.	9 id.	»	
Tipografia del dichiarante, Roma, 17 febbraio 1911	Benicelli Romeo, editore	Roma	23 maggio	»	
—	Andreini Alberto	Milano	28 id.	»	Art. 14 e 23. — Rappresentata la 1a volta al teatro *Manzoni* di Milano il 9 gennaio 1911.
—	Novelli Enrico	Id.	26 id.	»	Art. 14 e 23. — Rappresentata la prima volta al *Quirino* di Roma il 28 giugno 1910.
—	Detto	Id	26 id	»	Art. 14 e 23. — Rappresentata la prima volta a *Teatro del Corso* in Bologna il 15 gennaio 1910.
—	Lopez Sabatino	Id.	26 id.	»	Art. 14 e 23. — Rappresentata la prima volta al teatro *Olimpia* in Milano il 22 febbraio 1911
—	Andreini Alberto	Id.	26 id.	»	Art. 14 e 23. — Rappresentata in italiano la prima volta a Milano al teatro *Olimpia* il dì 8 agosto 1910
Stabilimento Harmonie-Verlagsgesellschaft für Literatur und Kunst, Berlino, 8 gennaio 1909	Società Italiana degli Autori	Id	26 id.	»	Art. 14. — Rappresentata la prima volta in tedesco l'8 gennaio 1909, al *Neues Operettentheater* di Mannheim
—	Detta	Id.	26 id.	»	Art. 14 e 23. — Rappresentata in italiano la prima volta al *Quirino* di Roma il 18 febbraio 1911.
Stabilimento W. Karczag & K. Wallner. Vienna, 19 novembre 1909	Società an. Suvini-Zerboni	Id.	26 id.	»	Art. 14 — Rappresentata la prima volta in tedesco il 19 novembre 1910 al *Theater ander Wien* di Vienna
Stabilimento Société musicale G. Astruc e C.ie. Parigi, 10 febbraio 1910	Detta	Id.	26 id.	»	Art. 14 — Rappresentato la prima volta il 10 febbraio 1909 a Nizza al teatro dell'Opera.
Stabilimento Erhard Schultz, Lipsia (Germania), 25 dicembre 1910	Detta	Id.	26 id.	»	Art. 14. — Rappresentata la prima volta in tedesco il 25 dicembre 1910 al *Neues Theater* di Amburgo.

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
56309	Reinhardt Heinrich	*Krieg im Frieden.* (Guerra in tempo di pace). Operetta in tre atti di J. Wilhelm. (Dalla commedia di G. Moser e F. Schönthan). Partitura per canto e pianoforte con testo tedesco
56310	Wilhelm G. (Fontana Ferdinando)	*Guerra in tempo di pace.* Operetta in tre atti (Dalla commedia di G. Moser e F. Schönthan « Krieg im Frieden »). Libretto. Versione italiana di Ferdinando Fontana

Dichiarazioni per riproduzione di opere riservate entrate nel 2° periodo di protezione registrate durante la

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
56260	Barbier J. e Carrè M. (De Lauzières A.)	*Faust.* Dramma lirico in cinque atti musicato da G. Gounod. Versione italiana di A. De Lauzières, dal francese, che si dichiara rappresentata la prima volta nel 1862. Libretto
56261	Detti (Zaffira G.)	*Romeo e Giulietta.* Opera in cinque atti musicata da G. Gounod. Versione italiana di G. Zaffira, dal francese, che si dichiara rappresentata la prima volta nel 1867. Libretto
56262	Berninzone Raffaello	*Le educande di Sorrento.* Melodramma giocoso in tre atti musicato da E. Usiglio, che si dichiara rappresentato la prima volta nel 1868. Libretto
56263	Cammarano Salvatore	*Trovatore.* Dramma lirico in quattro parti, musicato da G. Verdi, che si dichiara rappresentato la prima volta nel 1853
56264	Detto	*Saffio.* Tragedia lirica in tre atti musicata da G. Pacini, che si dichiara rappresentata la prima volta nel 1840. Libretto
56265	Detto	*Lucia di Lammemoor.* Dramma tragico in due parti musicato da G. Donizetti, che si dichiara rappresentato la prima volta nel 1835. Libretto
56266	Detto	*Maria di Rohan.* Melodramma tragico in tre atti, musicato da G. Donizetti, che si dichiara rappresentato la prima volta nel 1843. Libretto
26267	Detto	*Luisa Müller.* Melodramma tragico in tre atti musicato da G. Verdi, che si dichiara rappresentato la prima volta nel 1849. Libretto.
56268	Cavallotti Felice	*Versi,* che si dichiarano pubblicati già nel 1869 . . . .
56269	Crevel de Charlemagne	*Marta.* Opera semiseria in 4 atti, musicata da F. De Flotow, che si dichiara rappresentata la prima volta nel 1859 — Libretto
56270	Jouy e Bis (Bassi Calisto)	*Guglielmo Tell.* Melodramma tragico in 4 atti musicato da G. Rossini, che si dichiara rappresentato la prima volta nel 1836 — Libretto
56271	Maffei Andrea	*I Masnadieri.* Melodramma in 4 atti musicato da G. Verdi, che si dichiara rappresentato la prima volta nel 1847 — Libretto

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
Stabilimento Ludw. Doblinger, Vienna, 24 gennaio 1906	Società Italiana degli autori	Milano	26 maggio	1911	Art. 14. — Rappresentata la prima volta in tedesco il 26 gennaio 1906 al *Carl Theater* di Vienna.
	Detta	Id.	26 id.	»	Art. 14 e 23. — Rappresentata in italiano la prima volta il 19 gennaio 1911 al teatro *Verdi* in Genova.

stessa quindicina (art. 9 e 30 del testo unico predetto).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione			DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
Tipografia della Casa editrice dichiarante. Sesto San Giovanni, 1911			Casa editrice Francesco Madella	Milano	24 febbraio	1911	Riproduzione col mezzo della stampa in numero di millecinquecento esemplari da porsi in vendita al prezzo di centesimi venticinque caduno, con l'offerta del ventesimo agli aventi diritto.
Detta,	id.	»	Detta	Id.	12 aprile	»	Riproduzione... ut supra.
Detta,	id.	»	Detta	Id.	25 id.	»	Riproduzione... ut supra.
Detta,	id.	1910	Detta	Id.	21 gennaio	»	Riproduzione... ut supra.
Detta,	id.	1911	Detta	Id.	24 marzo	»	Riproduzione... ut supra
Detta,	id.	»	Detta	Id.	12 aprile	»	Riproduzione... ut supra
Detta,	id.	»	Detta	Id.	12 id.	»	Riproduzione... ut supra
Detta,	id.	»	Detta	Id.	17 maggio	»	Riproduzione... ut supra
Detta,	id.	»	Detta	Id.	14 id.	»	Riproduzione col mezzo della stampa in numero di millecinquecento esemplari da vendersi al prezzo di lire una caduno, con l'offerta del ventesimo agli aventi diritto
Detta,	id.	»	Detta	Id.	17 id.	»	Riproduzione col mezzo della stampa ne numero di millecinquecento esemplari da vendersi al prezzo di cent. venticinque cadauno con l'offerta... ut supra.
Detta,	id.	»	Detta	Id.	21 marzo	»	Riproduzione... ut supra.
Detta,	id.	»	Detta	Id	17 maggio	»	Riproduzione... ut supra.

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
56272	Piave F. M.	*Rigoletto.* Melodramma in 3 atti musicato da G. Verdi, che si dichiara pubblicato per la prima volta nell'anno 1851 — Libretto
56273	Detto	*Ernani.* Melodramma lirico in 4 atti musicato da G. Verdi, che si dichiara pubblicato nel 1844
56274	Detto	*La forza del destino.* Opera in quattro atti musicata da G. Verdi, che si dichiara rappresentata la prima volta nel 1862. — Libretto
56275	Detto	*Crispino e la comare.* Operetta fantastica giocosa in tre atti musicata da L. e F. Ricci, che si dichiara rappresentata la prima volta nel 1850
56276	Detto	*La Traviata.* Opera in tre atti musicata da G. Verdi, che si dichiara rappresentata la prima volta nel 1853. Libretto
56277	Romani Felice	*Norma.* Tragedia lirica in due atti musicata da V. Bellini, che si dichiara rappresentata la prima volta nel 1831. Libretto
56278	Detto	*La Sonnambula.* Melodramma in due atti musicato da V. Bellini, che si dichiara rappresentato la prima volta nel 1831. Libretto
56279	Detto	*L'elisir d'amore.* Melodramma in due atti musicato da G. Donizetti, che si dichiara rappresentato la prima volta nel 1832. — Libretto. — Riproduzione... ut supra
56280	Royer e Vaez (Jannetti F.)	*La favorita.* Dramma serio in quattro atti musicato da G. Donizetti, che si dichiara rappresentato la prima volta nel 1843. — Libretto in versione italiana di F. Jannetti dal francese. Riproduzione... ut supra
56281	Saint-Georges e Bayard (Bassi Calisto)	*La figlia del reggimento.* Melodramma comico in due atti musicato da G. Donizetti, che si dichiara rappresentato la prima volta nel 1840. — Libretto in versione italiana di Calisto Bassi, dal francese. Riproduzione... ut supra
56282	Solera Temistocle	*Attila,* Dramma lirico in tre atti, con prologo, musicato da G. Verdi, che si dichiara rappresentato la prima volta nel 1846. — Libretto. Riproduzione... ut supra
56283	Detto	*Nabucco.* Dramma lirico in quattro atti musicato da G. Verdi, cha si dichiara pubblicato la prima volta nel 1842. — Libretto. Riproduzione ... ut supra
56284	Scribe Eugenio (Marcello M.)	*L'Africana.* Opera in cinque atti musicata da G. Meyerbeer, che si dichiara rappresentata la prima volta nel 1865. - Libretto in versione italiana, di M. Marcello, dal francese
56285	Detto (Detto)	*L'Ebrea.* Opera in cinque atti musicata da F. Halévy, che si dichiara rappresentata la prima volta nel 1858. - Libretto... ut supra
56286	Scribe e De Lavigne (Maggioni Manfredo)	*Fra Diavolo.* Opera comica in tre atti musicata da F. S. Auber. - Versione italiana di Manfredo Maggioni, dal francese, che si dichiara rappresentata la prima volta nel 1866. - Libretto
56287	Detti (Marcello M.)	*Roberto il Diavolo.* Opera in cinque atti musicata da G. Meyerbeer. - Versione italiana di M. Marcello dal francese, che si dichiara rappresentata la prima volta nel 1840. - Libretto
56288	Scribe E. e Duvegrier C. (E. C.)	*I Vespri Siciliani.* Dramma in cinque atti musicata da G. Verdi. — Versione italiana di E. C. dal francese, che si dichiara rappresentata la prima volta nel 1856

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		OSSERVAZIONI
Tipografia della Casa editrice dichiarante, Sesto San Giovanni, 1911	Madella Francesco, editore	Milano	20 dicembre 4910	Riproduzione, col mezzo della stampa, in numero di millecinquecento esemplari da vendersi al prezzo di centes. venticinque l'uno, con l'offerta del ventesimo agli aventi diritto.
Detta, id.	Detta	Id.	21 gennaio 1911	Riproduzione... ut supra.
Detta id.	Detta	Id.	24 marzo »	Riproduzione... ut supra.
Detta id.	Detta	Id	25 aprile »	Riproduzione... ut supra.
Detta id.	Detta	Id.	14 maggio »	Riproduzione... ut supra.
Detta id.	Detta	Id.	21 marzo »	Riproduzione... ut supra.
Detta id.	Detta	Id	22 id. »	Riproduzione... ut supra.
Detta id.	Detta	Id.	25 aprile »	Riproduzione... ut supra.
Detta id.	Detta	Id.	25 id. »	Riproduzione... ut supra.
Detta id.	Detta	Id	17 maggio »	Riproduzione... ut supra.
Detta id.	Detta	Id.	25 aprile »	Riproduzione... ut supra.
Detta id.	Detta	Id.	14 maggio »	Riproduzione... ut supra.
Detta id.	Detta	Id.	28 marzo »	Riproduzione... ut supra.
Detta id.	Detta	Id.	31 maggio »	Riproduzione... ut supra.
Detta id.	Detta	Id.	25 aprile »	Riproduzione... ut supra.
Detta id.	Detta	Id,	17 maggio »	Riproduzione... ut snpra.
Detta id.	Detta	Id,	31 id »	Riproduzione... ut supra.

ELENCO n. 11 delle opere riservate per diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
15260	56204	Filiasi Lorenzo (Medina Francesco)	*Fior di neve.* Opera in 4 atti su libretto di Arturo Colautti. Riduzione per canto e pianoforte di Francesco Medina. (N. di cat. 1594)	1911 Non ancora rappresentata all'atto del deposito in prefettura
15261	56216	De Maupassant Guy (Castelli Cesare e Bernardini Ferruccio)	*Pace domestica.* Commedia in 2 atti. Versione italiana di Castelli Cesare e Ferruccio Bernardini dal francese « Paix du menage ». (Biblioteca teatrale straordinaria n. 4; non completo)	1906 Rappresentata la prima volta in italiano il 7 marzo 1906 al teatro *Argentina* di Roma
15262	56292	Tumiati Domenico	*Guerrin Meschino.* Leggenda drammatica in 3 atti, in versi. . .	Rappresentata la prima volta al *Paganini* di Genova il 24 marzo 1911
15263	56293	Coolns A. (Signorini Dante)	*Passa una donna.* Commedia in 3 atti. Versione italiana di Dante Signorini dal francese « Une femme passe »	Rappresentata la prima volta in italiano al *Manzoni* di Milano il 9 gennaio 1911
15264	56294	Broggi Zampa Carlo	*Santo Natale.* Scene drammatiche siciliane in tre atti	Non ancora rappresentate all'atto del deposito in Prefettura
15265	56295	Antona-Traversi Giannino	*Il paravento.* Commedia in tre atti	Rappresentata la prima volta all'*Argentina* di Roma il 21 marzo 1911
15266	56296	Novelli Enrico	*La novella del calcio.* Commedia in 3 atti	Rappresentata la prima volta all'*Argentina* di Roma il 28 giugno 1910
15267	56297	Detto	*Papà Gennaro.* Commedia in 3 atti	Rappresentata la prima volta al teatro *Del Corso,* in Bologna il 15 gennaio 1910
15268	56298	Detto	*Fiorenza mia!* Dramma in 4 atti.	Rappresentato la prima volta al *Kursaal Diana* di Milano il 28 aprile 1911
15269	56299	Lopez Sabatino e Winge Regina	*Quella che perde.* Commedia in 3 atti	Rappresentata la prima volta all'*Olimpia* di Milano il 22 febbraio 1911
15270	56300	Coolns Roman (Vidali Giovanni)	*Il rischio.* Commedia in tre atti. Versione italiana di G. Vidal dal francese « Le risque ».	Rappresentata in Italia la prima volta a Milano al teatro *Olimpia* il dì 8 agosto 1910
15271	56301	Hollaender Victor	*Der Jockey Klub.* Operetta in tre atti di R. Misch. Partitura per canto e pianoforte col testo tedesco	1909 Rappresentata la prima volta in tedesco l'8 gennaio 1909 al *Wener.* Operetten theater di Mannhteim
15272	56302	Misch Robert (Fontana Ferdinando)	*Il Jockey Klub.* Operetta in tre atti. Libretto. Versione italiana di F. Fontana dal libretto tedesco omonimo	Rappresentata in italiano la prima volta al *Quirino* di Roma il 18 febbraio 1911

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756 (Serie 3ª), durante la 1ª **quindicina** del mese di **giugno** 1911.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Sonzogno Edoardo in persona di Riccardo Sonzogno, editore	Milano	82	10 marzo 1911	
Castelli Cesare	Roma	3100	24 id. »	
Tumiati Domenico	Milano	271	26 maggio »	Art. 23.
Andreini Alberto	Milano	273	26 id. »	Art. 23.
Broggi Zampa Carlo	Id.	274	26 id. »	Art. 23.
Antona-Traversi Giannino	Id.	275	26 id. »	Art. 23.
Novelli Enrico	Id.	276	26 id. »	Art. 23.
Detto	Id.	277	26 id. »	Art. 23.
Detto	Id.	280	26 id. »	Art. 23.
Lopez Salvatore	Id.	278	26 id. »	Art. 23.
Andreini Alberto	Id.	281	26 id. »	Art. 23.
Società Italiana degli Autori	Id.	283	26 id. »	Art. 23.
Detta	Id	282	26 id. »	Art. 23.

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
15273	56303	Fall Leo	*Die schöne Risette.* Operetta in tre atti con prologo di A. M. Wilner und Robert Bodanzky. Partitura per canto e piano col testo tedesco	1909 Rappresentata la prima volta in tedesco il 19 novembre 1910 al *Theater an der Wien* di Vienna
15274	56304	Wilmer A. M. e Bodanzky Robert (Guasti Amerigo)	*La bella Risette.* Operetta in tre atti con prologo. Libretto. Versione italiana di Amerigo Guasti dal tedesco « Die schöne Risette »	Non ancora rappresentata in italiano
15275	56305	Nougués Jean	*Quo vadis?* Poema di Henry Cain in 5 atti e 6 quadri (dal romanzo di Henry Sienkiewicz. Partitura per canto e pianoforte	1910 Rappresentata la prima in francese il 10 febbraio 1909 a Nizza al teatro dell'Opera
15276	56306	Cain Henri (Pozza Giovanni)	*Quo vadis?* Opera in 5 atti e 6 quadri. Libretto (dal romanzo di H. Siénkiewicz). Versione italiana di Giovanni Pozza	1911 Rappresentata la prima volta in italiano al *Dal Verme* di Milano il 3 maggio 1911
15277	56307	Bertè Heinrich	*Kreonlenblut.* Operetta in tre atti di Ignazio Schnitzer ed Emerigo Gatti. Partitura per canto e pianoforte con testo tedesco	1910 Rappresentata la prima volta in tedesco il 25 dicembre 1910 al *Neves Theater* di Amburgo
15278	56308	Schnitzer J. e Gatti Em. (Guasti Amerigo)	*Le Creola.* Operetta in tre atti. Libretto. Versione italiana di Amerigo Guasti dal tedesco « Kreslenblut »	Non ancora rappresentata in Italia
15279	56309	Reinhardt Heinrich	*Krieg im Frieden* (Guerra in tempo di pace). Operetta in tre atti di J. Wilhelm (Dalla commedia di G. Moser e F. Schönthan). Partitura per canto e pianoforte	1906 Rappresentata la prima volta in tedesco il 26 gennaio 1906 al *Theater* di Vienna
15280	56310	Wilhelm G. (Fontana Ferdinando)	*Guerra in tempo di pace.* Operetta in tre atti (Dalla commedia di G. Morser e F. Schönthan « Krieg im Frieden ». Libretto. Versione italiana di Ferdinando Fontana	Rappresentata in italiano la prima volta il 19 gennaio 1911 al teatro *Verdi* di Genova
15281	56324	Eckert Cesare	*Fausto incontro della Pallade di Svezia col Marte di Savoia in Roma nel 1655.* Cavalcata. Azione adatta a torneo ed a rappresentazione cinematografica divisa in 52 quadri disegnati, ricostruita su dati storici dell'epoca	1911

Roma, 30 agosto 1911.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 5 novembre 1911:

Girola cav. Arnoldo, tenente generale comandante III corpo armata, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, con decorrenza 1° dicembre 1911 ed inscritto nella riserva.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 6 luglio 1911:

Cei-Rigotti cav. Amerigo, tenente colonnello 7 bersaglieri, collocato a riposo, a sua domanda, per aver raggiunto gli anni di età e di servizio richiesti per il grado di capitano, con decorrenza dal 10 luglio 1911 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 24 agosto 1911:

Adamo cav. Giuseppe, capitano 55 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° settembre 1911.

Palumbo Paolo, id. 3 id., id. id., id. id., dal 7 id.

Con R. decreto del 18 settembre 1911:

Marsili Angelo, tenente 72 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dal 18 settembre 1911

Con R. decreto del 2 ottobre 1911:

Bertello Arturo, tenente 6 alpini, collocato a disposizione ministero

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Società anonima Suvini-Zerboni	Milano	284	26 maggio 1911	Art. 23.
Detta	Id.	279	26 id. »	Art. 23.
Detta	Id.	285	26 id. »	
Detta	Id.	288	26 id. »	
Detta	Id.	286	26 id. »	
Detta	Id.	287	26 id. »	Art. 23
Detta	Id.	300	26 id. »	
Società italiana degli autori	Id.	272	26 id. »	Art. 23
Eckert Cesare	Roma	3133	13 giugno »	

Per il direttore: G. GIULIOZZI.

affari esteri e destinato R. corpo di truppe coloniali della Somalia italiana.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1911:

Barberis Gio. Battista, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dall'8 ottobre 1911.

Con R. decreto del 13 ottobre 1911:

Jung cav. Aldo, colonnello in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 13 ottobre 1911, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto del 20 ottobre 1911:

Rodino cav. Angelo, maggiore in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Simoncelli cav. Antonio, id. 5 bersaglieri, promosso tenente colonnello.

Civiletti cav. Giovanni, capitano 52 fanteria, id. maggiore.

Cagnassi Melchiorre, id. 46 id., nominato sostituto ufficiale istruttore aggiunto tribunale militare Cagliari.

Con R. decreto del 22 ottobre 1911:

Miroglio Edoardo, capitano 1 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 5 novembre 1911:

De Girolamo Luciano, maresciallo musicante 53 fanteria — Silvestri Corrado, sergente maggiore id. 46 id. — Satta Francesco, id. id. 19 id. — Cirenei Luigi, soldato in congedo illimitato, nominati maestri direttori di banda.

(Continua).

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DEPOSITI E

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI

Situazione al 30 giugno 1911

(Art. 21 del regolamento approvato col Regio

ATTIVO.

N.	Voce		Parziali		Totali
1	Tesoriere centrale, cassiere della Cassa depositi e prestiti - Conto numerario			L.	2,768,103 07
2	Prestiti	Conto capitale		»	641,496,455 86
		Conto interessi		»	1,478,948 47
3	Anticipazioni	al Tesoro dello Stato - (pensioni civili e militari, pensioni ai veterani dell'Indipendenza e ai Mille di Marsala, lavori pubblici urgenti, lavori e forniture ferroviarie, mutuo alla Repubblica di San Marino, mutuo all'Istituto di Santo Spirito e Ospedali riuniti di Roma, mutui alle Casse di credito agrario per la Sicilia e la Sardegna; RR. Ambasciate di Pietroburgo e Costantinopoli. Camera agrumaria di Messina)		»	200,114,169 77
		al Ministero di agricoltura, industria e commercio - Agro romano - Frana di Campomaggiore		»	353,027 69
		al Ministero degli affari esteri - Edifici scolastici all'estero		»	1,016,885 28
		alla Nuova Opera pia del Monte di Pietà di Roma		»	4,021,429 90
		all'Istituto cooperativo per le case degli impiegati in Roma		»	1,238,823 35
4	Capitale rinvestito in titoli	Rendita consolidata 3.75, 3.50 e 3 per cento e rendita perpetua della Regia Scrivania di razione	L. 679,670,327 40		
		Cartelle del credito comunale e provinciale	» 46,152,000 —		
		Cartelle del credito fondiario	» 9,105,500 —		
		Certificati ferroviari di credito del tesoro	» 466,031,086 53	»	1,315,639,461 89
		Titoli dei nuovi debiti redimibili	» 108,189,480 —		
		Titoli redimibili di Stato, vari	» 6,491,067 96		
5	Rate d'interessi sui detti titoli, rimaste da riscuotere			»	20,772,824 76
6	Depositi in effetti pubblici	presso il tesoriere centrale - Cassiere della Cassa depositi e prestiti		»	839,250,375 83
		presso le sezioni di R. Tesoreria provinciale		»	421,079,868 44
7	Conti correnti	Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero		»	55,769,553 33
		Tesoro dello Stato, conto corrente infruttifero - Anticipazioni di fondi per il servizio dei pagamenti		»	116,887,113 97
		Tesoro dello Stato, credito dipendente dalla liquidazione del soppresso Monte di Pietà di Roma		»	583,812 11
		Somma erogata per la costruzione del palazzo della Cassa depositi e prestiti- Conto corrente col fondo di riserva		»	3,539,196 14
8	Quadri ed altri oggetti d'arte			»	20,547 32
9	Debitori e creditori diversi - Debitori			»	114,045 53
10	Ordini di riscossione rimasti da eseguire			»	24,106,533 84
11	Tassa di custodia sui depositi in effetti pubblici			»	163,554 50
12	Imposta di ricchezza mobile			»	139,594 87
13	Titoli del fondo d'ammortamento del consolidato 3.50 per cento	Conto capitale		»	10,082,550 51
		Conto interessi		»	145,737 62
14	Titoli dei fondi di garanzia per il credito agli impiegati	Conto capitale		»	684,273 88
		Conto interessi		»	12,713 24
15	Titoli del fondo orfani dei ferrovieri colpiti dal terremoto del 1908	Conto capitale		»	481,312 99
		Conto interessi		»	9,000 —
16	Titoli del fondo di riserva tronco ferroviario Desenzano-Garda	Conto capitale		»	1,756 08
		Conto interessi		»	31 87
17	Titoli del fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti	Conto capitale		»	14,667,622 35
		Conto interessi		»	254,722 98
					3,676,894,047 47

PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA
E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE
della Cassa depositi e prestiti
decreto 9 dicembre 1875, numero 2802, serie 2ª).

PASSIVO.

N.	Voce			L.
18	Depositi in numerario		Conto capitale L.	188,589,195 28
			Conto interessi »	13,437,497 09
19	Depositi in effetti pubblici		Conto capitale »	1,260,330,244 27
			Conto interessi »	1,637,7. 3 95
20	Prestiti		Conto interessi »	—
21	Conti correnti	Tesoro dello Stato - Pagamenti fatti dalle sezioni di R. tesoreria da rimborsare	»	113,806,698 08
		Id. - Conti correnti per le Casse di credito agrario e pel fondo di per la riserva epizoozie	»	7,363,848 47
		Ministero delle finanze - (Ricevitori del Lotto - Cassa sovvenzioni vedove d'impiegati; rimborsi catastali; inservienti R. scuola Caserta; azienda dei tratturi)		6,002,059 18
		Ministero di agricoltura - (Borse di pratica commerciale; fondo infortuni operai sul lavoro; pensioni al personale delle scuole industriali e commerciali; azienda speciale del Demanio forestale; Camera agrumaria di Messina; Istituto industriale di Fermo)	»	1,057,922 08
		Ministero dei lavori pubblici - Bonifiche	»	10,710,252 05
		Ministero degli affari esteri - Fondo per l'emigrazione	»	815,779 96
		Ministero dell'istruzione pubblica - (RR. Università di Padova e di Sicilia; fondo per l'acquisto di opere d'interesse archeologico ed artistico)	»	2,213,171 63
		Ministero della marina - Quote di pensioni al personale licenziato della N. G. I.	»	2,841,753 64
		Massa agenti di custodia delle carceri; massa guardie di finanza	»	320,281 34
		Ferrovie dello Stato - (Servizio pensioni)	»	4?,204 30
		Istituto cooperativo case impiegati - Conto corrente volontario	»	5,913 43
		Comune di Roma - Ricavo dalle cessioni, aree fabbricabili del Demanio comunale	»	94,977 44
		Prestito - Lotteria « Cassa nazionale operai e Società Dante Alighieri »	»	2,844,707 85
		Cassa di colonizzazione per l'Agro romano	»	378,534 37
22	Contabilità speciali		»	1,971,456,130 35
23	Debitori e creditori diversi - Creditori		»	2,211,962 83
24	Mandati di pagamento rimasti da pagare		»	26,146,350 27
25	Spese d'amministrazione rimaste da pagare		»	44,825 78
26	Fondo d'ammortamento del consolidato 3.50 per cento		»	10,251,932 11
27	Fondo di garanzia per il credito agli impiegati e salariati delle pubbliche Amministrazioni		»	835,486 58
28	Fondo degli orfani dei ferrovieri colpiti dal terremoto calabro-siculo del dicembre 1908		»	495,180 68
29	Fondo riserva tronco ferroviario Desenzano-Garda		»	1,824 78
30	Fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti		»	15,213,310 53
31	Entrate nette da liquidare		»	37,744,249 10
				3,676,894,047 47

Situazione al 30 giugno 1911 del servizio delle

(Leggi 24 gennaio 1864, n. 1636, 13 marzo 1860,

ATTIVO.		
Rendita consolidata	L.	6,638,546 77
Interessi attivi	»	185,090 62
Cassa dei depositi e prestiti - Scrittura generale	»	215,687 59
		7,039,324 98

Situazione al 30 giugno 1911 della

(Art. 1 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, serie 2ª

ATTIVO.		
Ministero delle poste e dei telegrafi in conto corrente - Suo debito	L.	3,679,081 75
Capitale della rendita proveniente dal reimpiego del fondo di riserva	»	36,820,400 —
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	523,144 14
Debitori e creditori diversi - Debitori	»	669 41
Capitali amministrati dalla Cassa depositi e prestiti come Cassa di risparmio	»	1,832,560,535 67
Imposta di ricchezza mobile	»	3,481,593 58
Crediti da liquidare	»	2,158,826 33
	L.	1,879,224,241 88

Situazione al 30 giugno 1911 del Fondo pel

(Legge 28 giugno 1885, n. 3188, serie 3ª, e Regio

ATTIVO.		
Capitali rinvestiti in rendita consolidata	L.	12,753,750 09
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	227,442 50
Fondo in conto corrente infruttifero colla Cassa depositi e prestiti	»	1,583 49
	L.	12,982,776 08

affrancazioni dei canoni, censi ed altre prestazioni.

(Toscana), n. 145, e 27 maggio 1875, n. 2779).

PASSIVO.		
Annualità d'affrancazioni	L.	6,392,462 17
Depositi d'affrancazioni	»	234,656 91
Interessi passivi	»	402,447 62
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	9,758 28
	L.	7,039,324 98

Cassa centrale postale di risparmio.

.e art. 8 della legge 29 giugno 1882, n. 835, serie 3[a])

PASSIVO.		
Depositi del risparmio - Ammontare dei depositi vigenti	L.	1,821,055,921 04
Depositi giudiziari - Ammontare dei depositi vigenti	»	18,024,910 84
Cessioni di rendita pubblica per conto dei Depositanti al risparmio	»	641,241 29
Fondo di riserva	»	39,502,168 71
	L.	1,879,224,241 88

servizio del prestito della Croce Rossa italiana.

decreto 6 dicembre 1885, n. 3559 (serie 3[a]).

PASSIVO.		
Valore attuale dei rimborsi e dei premi da pagarsi per l'integrale estinzione del prestito	L.	11,510,003 58
Premi e rimborsi sorteggiati rimasti da pagare	»	431,186 —
Differenza a pareggio (avanzi)	»	1,041,586 50
	L.	12,982,776 08

Situazione al 30 giugno 1911 dello

(Legge 14 luglio 1887, n. 4759 (serie 3ª) e

ATTIVO.		
Rendita consolidata 3.75 0[0 - Capitale	L.	2,849,491 25
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	56,343 75
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente fruttifero	»	6,331 31
Differenza a pareggio (deficienza di fondi)	»	494,507 88
	L.	3,406,674 19

Situazione al 30 giugno 1911 del fondo per la

(Articoli 4, 5, 6 e 7 dell'allegato *M* alla legge 22

ATTIVO.		TABELLA A annessa all'allegato *M* alla legge suddetta
Rendita consolidata 3.50 0[0 - Capitale	L.	61,426,000 —
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	537,477 50
	L.	61,963,477 50

Situazione al 30 giugno 1911 dei fondi e valori della vecchiaia

(Art. 31 del testo unico di legge approvato

ATTIVO.		
Titoli di rendita - Conto capitale	L.	82,133,095 13
Titoli di rendita - Conto interessi	»	1,287,500 75
Mutui - Conto capitale	»	181,680 98
Mutui - Conto interessi	»	273 18
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente	»	364,890 40
	L.	83,967,440 44

stralcio della soppressa Cassa militare.

R. decreto 14 luglio 1889, n. 6278, serie 3ª).

PASSIVO.		
Pensioni vitalizie - Valore attuale	L.	3,233,730 —
Rate di pensioni vitalizie	»	75 —
Premi di rafferme concesse anteriormente al 1° febbraio 1883	»	13,654 80
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	13,893 44
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente infruttifero	»	112,770 95
Entrate nette da liquidare	»	32,541 —
	L.	3,406,674 19

estinzione di alcuni debiti redimibili dello Stato.

luglio 1894, n. 339, sui provvedimenti finanziari).

PASSIVO.		TABELLA A annessa all'allegato *M* alla legge suddetta
Assegnazioni per l'estinzione dei debiti redimibili - Valore attuale	L.	24,793,879 44
Tesoro dello Stato - Suo conto corrente - Credito del tesoro	»	543,014 05
Entrate da liquidare	»	111,386 89
Differenza a pareggio (eccedenza del fondo)	»	36,515,197 12
	L.	61,963,477 50

Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la degli operai.

con R. decreto 28 luglio 1901, n. 386).

PASSIVO.		
Saldo fondi e valori presso la Cassa depositi e prestiti	L.	83,967,440 44
		83,967,440 44

Situazione al 30 giugno 1911 degli

(Leggi 24 marzo 1907, n. 132 e 29 marzo 1900,

ATTIVO.		Fondo di dotazione per il servizio delle pensioni e dei sussidi al personale delle ferrovie dello Stato	Fondo patrimoniale dei cessati Istituti ferroviari di previdenza	Fondo per colmare i disavanzi	Fondo dei residui attivi	Fondi speciali
Capitali rınvestiti in titoli di rendita .	L.	21,098,057 93	159,829,330 55	103,222,828 07	11,750,437 36	167,831 33
Rate d interessi rimaste da riscuotere .	»	286,878 83	2,666,826 71	1,729,236 96	163,972 50	3,500 75
Mutui attivi	»	»	»	151,628 81	2,025,934 24	»
Fondi in conto corrente fruttifero colla Cassa depositi e prestiti	»	1,202 11	485,494 43	34,731 78	14,582,433 67	93,231 99
		21,386,138 87	162,981,651 69	105,138,425 62	28,522,777 77	264,564 07
				L. 318,293,558 02		

Roma, 1° ottobre 1911.

Il direttore generale
GALLI.

Situazione al 30 giugno 1911 della sezione

(Testo unico di leggi approvato con

ATTIVO.

Mutui - In relazione alle cartelle ordinarie 4 0[0 - Capitale vigente al 30 giugno 1911.	L.		253,909,115 62
Mutuo in cartelle speciali 3.75 0[0 concesso al comune di Roma - Capitale vigente al 30 giugno 1911 .	»		147,186,670 94
Mutui - In relazione alle cartelle ordinarie 3.75 0[0 - Capitale vigente al 30 giugno 1911	»		99,771,234 82
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente fruttifero - Suo debito	»		2,000,000 —
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente infruttifero - Suo debito	»		8,710,256 42
Titoli di rendita - Conto fondo di riserva - Titoli in deposito alla pari	»		4,522,500 —
Mutuatari diversi: Rate in scadenza su prestiti non somministrati		2,929 29	
Mutuatari diversi: Rate tollerate a Comuni colpiti dal terremoto nelle provincie di Avellino, Salerno e Potenza		19,624 95	
Mutuatari diversi: Somme rimaste da versare o delle quali venne differito il versamento, ivi comprese le somme dovute da esattorie gestite da delegati governativi		56,918 08	
			79,472 32
Conto corrente speciale col comune di Roma - In relazione all'art. 10 del decreto legislativo 11 luglio 1904, n. 337 - Debito del comune di Roma	L.		7,748 47
Conto corrente colle Case bancarie estere - Loro debito.	»		157,070 64
Conto provvisorio delle cartelle da alienare - Suo debito	»		5,668,000 —
Conto diritti di bollo sulle cartelle di credito comunale e provinciale 4 0[0. Suo debito . L.		5,269 80	
Conto diritti di bollo sui titoli rappresentanti cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 del prestito Roma. Suo debito . . . . »		2,512 80	
Conto diritti di bollo sulle cartelle ordinarie 3.75 0[0 di credito comunale e provinciale. Suo debito . . . . »		12,003 —	
			19,785 60
Spese da liquidare	L.		12,820,786 10
	L.		534,852,640 93

Roma, 1° ottobre 1911.

Il direttore generale
GALLI.

Istituti di previdenza ferroviari.

n. 101, (articoli 21 e 22) e 9 luglio 1908, n. 418).

PASSIVO.	Fondo di dotazione per il servizio delle pensioni e dei sussidi al personale delle ferrovie dello Stato	Fondo patrimoniale dei cessati Istituti ferroviari di previdenza	Fondo per colmare i disavanzi	Fondo dei residui attivi	Fondi speciali
Mutui passivi . . . . . L.	—	151,628 81	—	—	—
Patrimonio . . . . . »	21,386,138 87	162,830,022 88	105,138,425 62	28,522,777 77	264,564 07
	21,386,138 87	162,981,651 69	105,138,425 62	78,522,777 77	264,564 07
		L 318,293,588 02			

Visto: *L'amministratore generale*
VENOSTA.

Il direttore capo della ragioneria
GARBAZZI.

autonoma di Credito comunale e provinciale.

R. decreto 5 settembre 1907, n. 751).

PASSIVO.			
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 4 0[0 - Capitale nominale di quelle vigenti al 30 giugno 1911		L.	253,909,400 —
Titoli rappresentanti cartelle speciali 3.75 0[0 di credito comunale e provinciale emessi in relazione al prestito concesso al comune di Roma col decreto legislativo 11 luglio 1904, n. 337 - Capitale nominale dei titoli vigenti al 30 giugno 1911		»	147,187,000 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 - Capitale nominale di quelle vigenti al 30 giugno 1911		»	95,619,000 —
Idem idem. - Valore nominale delle cartelle da consegnarsi alla Cassa depositi e prestiti		»	4,500,000 —
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 0[0 - Competenze rimaste da pagare, e cioè:			
Interessi . . . . L.	5,114,636 —		
Capitale . . . . »	1,508,024 —		6,622,660 —
Delegazione 1911 del prestito di Roma riscossa interamente nel 1° semestre. Parte relativa alla competenza di interessi scadente il 1° ottobre 1911		L.	2,760,460 96
Titoli rappresentanti cartelle speciali 3.75 0[0 del prestito concesso al comune di Roma - Competenze rimaste da pagare e cioè:			
Interessi . . . . L.	65,143 23		
Capitale . . . . »	281,012 43		346,155 66
Cartelle ordinarie 3.75 0[0 di credito comunale e provinciale - Competenze rimaste da pagare:			
Interessi . . . . L.	1,817,212 50		
Capitale . . . . »	162,218 75		1,979,431 25
Mutuatari diversi - Somme anticipate		L.	18,919 85
Mutuatari diversi - Somme rimaste da pagare in conto di quelle ricavate dall'alienazione delle cartelle 4 0[0 o in conto delle cartelle 4 0[0 emesse e non alienate		»	3,205,347 10
Mutuatari diversi - Interessi da rimborsare sui mutui non interamente somministrati		»	177,777 25
Debitori e creditori diversi - Loro credito		»	4,501 99
Tesoro dello Stato - Imposta di R. M. sugli utili da versare		»	67,250 93
Direzione generale delle tasse sugli affari - Suo credito per diritti di bollo		»	19,785 60
Creditori per spese d'amministrazione - Spese non soddisfatte		»	179,662 93
Bilancio dello Stato per quote di annualità pagate e accantonate - Suo credito		»	7,868 17
Fondo di riserva		»	5,270,683 70
Entrate da liquidare		»	12,976,735 54
		L.	534,852,640 93

Visto: **L'amministratore generale**
VENOSTA.

Per il direttore capo di ragioneria
FRANCESCATO.

DIREZIONE GENERALE DEGLI

Situazione al 30 giugno 1911 del Monte delle

(Testo unico delle leggi sul Monte pensioni approvato

ATTIVO.

Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (articolo 12 del regolamento 23 giugno 1904, n. 635)	L.	78,276,057 59
Detti in cartelle del Credito comunale e provinciale (art. 12 del regolamento suddetto)	»	78,292,400 —
Detti impiegati in rendita del consolidato 3.75 % netto (art. 12 del regolamento suddetto)	»	420,579 78
Rata semestrale rimasta da riscuotere su detta rendita	»	8,544 37
Detta rimasta da riscuotere sulle cartelle del Credito comunale e provinciale	»	1,565,848 —
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti (art. 6 del regolamento suddetto)	»	(*) 7,008,068 95
Interessi rimasti da riscuotere sulle somme in conto corrente provvisorio	»	23,324 13
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Sezioni di Regia Tesoreria provinciale al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	488,564 23
Somme liquidate ma non introitate al 30 giugno 1911 per quote di pensioni e di indennità poste a carico dei Comuni e dello Stato	»	9,633 48
Contributi arretrati a carico delle scuole e degli insegnanti all'estero dovuti dal Ministero degli affari esteri	»	125,685 45
Saldo del conto « Debitori e Creditori diversi »	»	31,962 61
	L.	166,250,668 59

(*) Investiti, in principio del 2° semestre 1911, in cartelle del Credito comunale e provinciale fruttuanti il 4 0[0 con decorrenza

Situazione al 30 giugno 1911 del Fondo unico per l'educazione

(Art. 29 della legge 8 luglio 1904,

ATTIVO.

Capitali impiegati in cartelle del Credito comunale e provinciale	L.	704,400 —
Rata semestrale di interessi rimasta da riscuotere sulle dette cartelle	»	14,088 —
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti	»	277,205 70
Interessi maturati nel 1° semestre 1911 sul detto conto corrente, rimasti da riscuotere	»	1,712 38
Rendita consolidata 3.75 0[0 di proprietà del Collegio « Regina Margherita « in Anagni	»	127,500 —
Interessi rimasti da riscuotere su detta rendita	»	2,375 61
Obbligazioni 3 0[0 della Compagnia Reale delle ferrovie sarde, di proprietà del Collegio « Regina Margherita » in Anagni	»	5,000 —
Interessi rimasti da riscuotero su dette obbligazioni	»	59 79
Giornata di stipendio scaduta e non ancora versata nelle sezioni di Regia tesoreria provinciale, al netto di quella versata anticipatamente	»	15,986 48
	L.	1,148,327 96

ISTITUTI DI PREVIDENZA

pensioni per gli insegnanti pubblici elementari.

col R. decreto 31 gennaio 1909, n. 97).

PASSIVO.		
Spese d'amministrazione impegnate da erogarsi nel 1911	L.	131,610 17
Rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	633,560 16
Patrimonio netto	»	165,485,498 26
	L	166,250,668 59

1° luglio stesso anno.

ed istruzione degli orfani degli insegnanti elementari.

n. 407 e legge 5 luglio 1908, n. 391).

PASSIVO.		
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	L.	110 55
Patrimonio netto	»	1,148,217 41
	L	1,148,327 96

Situazione al 30 giugno 1911 della Cassa

(Legge 2 dicembre

ATTIVO.		
Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (art. 11 del regolamento 9 marzo 1899, n. 121).	L.	17,425,355 98
Detti in cartelle del Credito comunale e provinciale (art. 11 del regolamento suddetto)	»	19,751,400 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	395,028 —
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti (art. 5 del citato regolamento)	»	(*) 1,633,654 43
Interessi rimasti da riscuotere sulle somme in conto corsente provvisorio	»	9,062 07
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Sezioni di R. tesoreria provinciale, al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	1,723,836 54
Quote di pensioni e di indennità liquidate dalla Cassa con rivalsa verso i Comuni, le Provincie e le istituzioni di beneficenza	»	1,972 91
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	»	10,081 29
		40,950,391 22

(*) Investiti, in principio del 2° semestre 1911, in cartelle del Credito comunale e provinciale fruttuanti il 4 0[0 con decorrenza

Situazione al 30 giugno 1911 della Cassa di previdenza del personale

(Legge 7 luglio 1902, n. 302

ATTIVO.		
Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (art. 5 del regolamento 20 ottobre 1904, n. 729)	L.	564,608 23
Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (articolo suddetto)	»	970,800 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	19,416 —
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio colla Cassa depositi e prestiti (art. 7 detto regolamento) .	»	(*) 157,329 78
Interessi sulle somme in conto corrente provvisorio, rimasti da riscuotere	»	1,298 09
		1,713,452 10

(*) Investiti, in principio del 2° semestre 1911, in cartelle del Credito comunale e provinciale fruttuanti il 4 0[0 con decorrenza

Situazione al 30 giugno 1911 della Cassa di pre

(Legge 6 marzo 1904, n. 88

ATTIVO.		
Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (art. 12 del regolamento 20 ottobre 1904, n. 730)	L.	5,136,761 45
Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (articolo suddetto)	»	10,342,200 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	206,844 —
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti (art. 5 del citato regolamento)	»	(*) 550,132 15
Interessi maturati nel 1° semestre 1910 sul detto conto corrente, rimasti da riscuotere	»	9,592 95
Contributi maturati e non ancora versati nelle Sezioni di R. tesoreria provinciale, al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	157,453 26
		16,402,983 81

(*) Investiti, in principio del 2° semestre 1911, in cartelle del credito comunale e provinciale fruttuanti il 4 0[0 con decorrenza

di previdenza per le pensioni dei sanitari.
1909, n. 744).

PASSIVO.		
Spese di amministrazione impegnate per l'anno 1911		91,040 93
Rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	36,423 85
Patrimonio netto	»	40,822,926 44
	L.	40,950,391 22

1° luglio detto anno

tecnico straordinario del catasto e dei servizi tecnici finanziari.
e regolamento 20 ottobre 1904, n. 729).

PASSIVO.		
Spese d'amministrazione impegnate per l'anno 1911	L.	3,262 34
Conto speciale di versamenti delle ritenute a garanzia di lavori	»	51,219 36
Patrimonio netto della gestione propria della Cassa di previdenza	»	1,658,970 40
	L.	1,713,452 10

1° luglio detto anno.

videnza dei segretari ed altri impiegati comunali.
e regolamento 20 ottobre 1904, n. 730).

PASSIVO.		
Spese d'amministrazione impegnate da erogarsi nell'anno 1911	L	80,411 31
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	»	187 34
Patrimonio netto	»	16,322,335 13
	L.	16,402,933 81

1° luglio detto anno.

Situazione al 30 giugno 1911 della Cassa di previ

(Legge 12 dicembre

ATTIVO.

Capitali impiegati in cartelle del Credito comunale e provinciale	L.		1,187,600 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»		23,752 —
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti	»	(*)	561,997 —
Interessi sulle somme in conto corrente provvisorio rimasti da riscuotere	»		1,996 40
Saldo del conto « debitori e creditori diversi	»		1 —
	L.		1,775,346 40

(*) Investiti, in principio del 2° semestre 1911, in cartelle del Credito comunale e provinciale fruttuanti il 4 0[0 con decorrenza

Situazione al 30 giugno 1911 della Cassa di previdenza

(Legge 12 dicembre

ATTIVO.

Capitali impiegati in cartelle del Credito comunale e provinciale	L.		1,865,400 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»		37,308 —
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti	»	(*)	99,627 66
Interessi sulle somme in conto corrente provvisorio rimasti da riscuotere	»		895 17
	L.		2,003,230 83

(*) Investiti, in principio del 2° semestre 1911, in cartelle del Credito comunale e provinciale fruttuanti il 4 0[0 con decorrenza

Roma, 1° ottobre 1911.

Il direttore generale
RAINALDI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 novembre 1911, in L. 100.67.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

13 novembre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	101,44 63	99,57 13	100 05 64
3 1/2 % *netto*	101,44 69	99,69 69	100,15 35
3 % *lordo*	69,04 17	67,84 17	68,75 31

denza per le pensioni agli ufficiali giudiziari.

1907, n. 754).

PASSIVO.			
Capitali riservati - Ammontare dei capitali riservati dovuti dalla Cassa di previdenza		L.	8,090 18
Spese d'amministrazione impegnate per l'anno 1911		»	11,871 42
Assegni di riposo	rate di pensioni vitalizie rimaste da soddisfare	»	483 71
	rate interessi sui capitali riservati rimaste da soddisfare	»	63 44
Patrimonio netto		»	1,754,837 65
		L.	1,775,316 40

1° luglio detto anno.

per le pensioni agli impiegati degli archivi notarili.

1907, n. 755).

PASSIVO.			
Capitali riservati - Ammontare dei capitali riservati dovuti dalla Cassa di previdenza		L.	1,010 59
Spese d'amministrazione impegnate per l'anno 1911		»	3,628 26
Assegni di riposo	rate di pensioni vitalizie rimaste da soddisfare	»	267 12
	rate interessi sui capitali riservati rimaste da soddisfare	»	34 82
Patrimonio netto		»	1,998,287 16
		L.	2,003,230 83

1° luglio detto anno.

Visto: **L'amministratore generale**
VENOSTA.

Per il Direttore capo di ragioneria
SCARPETTA

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il testo unico delle leggi suto stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto il regolamento generale per l'esecuzione del predetto testo unico, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento organico per il personale amministrativo delle segreterie universitarie approvato con R. decreto 9 settembre 1909, n. 716:

Decreta:

Sono indetti gli esami di concorso per le promozioni di meriti dalla seconda alla prima classe e dalla terza alla seconda classe del grado di vice segretario nelle segreterie universitarie.

I posti messi a concorso sono 4 nella prima classe e 4 nella seconda.

Potranno presentarsi ai suddetti esami:

a) per la promozione a vice segretario di 1ª classe gli impiegati in attività di servizio che, alla data del presente decreto, si trovano iscritti nella seconda classe dello stesso grado;

b) per la promozione a vice segretario di seconda classe gli impiegati in attività di servizio che alla data medesima, si trovano iscritti nella terza classe dello stesso grado.

Le domande per l'ammissione ai rispettivi concorsi, scritte in carta da bollo da L. 1 dovranno pervenire al ministero (direzione generale per l'istruzione superiore) non più tardi del 15 dicembre 1911 per mezzo del rettore dell'università, ove ciascuno concorrente presta servizio, accompagnate da un certificato del rettore stesso

comprovante la capacità, la diligenza e la buona condotta dell'impiegato.

Saranno materie di esami scritti ed orali per ambedue i concorsi:

a) gli elementi di diritto civile, costituzionale e amministrativo;

b) la legislazione scolastica del Regno, con speciale riguardo alla parte concernente l'istruzione superiore.

c) la contabilità di Stato.

Saranno formate due distinte graduatorie di merito dei candidat l'una per la promozione a vice segretario di prima classe, l'altra per la promozione a vice segretario di seconda classe.

Roma, 8 novembre 1911.

Il ministro
CREDARO.

R. conservatorio di San Niccolò in Prato

È aperto il concorso a due posti gratuiti in questo R. conservatorio ai quali potranno aspirare le fanciulle cattoliche di civile condizione, di età non minore di anni 7, nè maggiore di anni 12 nate da padre pratese.

Nel conferimento dei posti suddetti « sarà tenuto conto delle benemerenze che il padre o altri individui della famiglia delle aspiranti si fossero acquistate con servigi resi alla patria ». (Reg. int. tit. I, § 6).

Le domande dovranno essere redatte in carta da bollo da cent. 60 e corredate dei seguenti documenti:

1° fede di nascita rilasciata dal sindaco, in carta da bollo da cent. 60;

2° fede di battesimo;

3° attestato del sindaco dal quale apparisca che la concorrente è nata da padre pratese, in carta da bollo da cent. 60;

4° attestato di sana costituzione fisica e di efficace vaccinazione;

5° stato di famiglia;

6° dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa;

7° certificato dell'agente dell'imposte del luogo dove la famiglia risiede;

8° certificato degli studi compiuti dalla concorrente.

Le domande dovranno farsi pervenire al sottoscritto operaio-presidente della commissione amministrativa del R. conservatorio di San Niccolò in Prato entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del ministero della pubblica istruzione.

Le fanciulle ammesse a godere il posto gratuito sono dispensate dal pagamento della retta per vitto, alloggio ed istruzione, restando a carico delle famiglie loro le spese per libri, oggetti di cancelleria, corredo, vestiario, imbiancatura, ecc., conforme all'art. 7 delle norme per l'ammissione delle educande.

Perdono il posto gratuito le alunne che non abbiano meritato l'approvazione nell'esame annuale.

I posti gratuiti si conferiscono dal R. ministero della pubblica istruzione su proposta della commissione suddetta.

L'operaio-presidente:
Avv. Giovanni Della Nave.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Visti i RR. decreti 23 luglio 1896, n. 413 e 16 febbraio 1905, n. 40 sul corso di perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la R. università di Roma, e sulle relative borse di studio;

Decreta:

È aperto il concorso a una borsa di studio per il perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la R. università di Roma durante il triennio scolastico 1911-912, 1912-913 e 1913-914 con l'assegno di L. 1800 per ciascuno dei primi due anni e di L. 3500 per il terzo anno, pagabili a rate mensili posticipate.

Il concorso è per esame.

Sono ammessi al concorso coloro che hanno conseguito la laurea in lettere in una università o in istituto d'istruzione superiore e comprovino con documenti di conoscere due lingue straniere, la francese e la tedesca o l'inglese.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro domanda di ammissione al concorso coi relativi documenti a questo ministero (direzione generale dell'istruzione superiore) non più tardi del 30 novembre 1911.

La domanda deve essere scritta in carta bollata da una lira, deve portare l'indicazione precisa del domicilio del concorrente, ed essere corredata del diploma o di un regolare certificato della laurea in lettere, del certificato di cittadinanza italiana legalizzato a norma dell'art. 150 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, e dei documenti comprovanti la conoscenza delle lingue francese e tedesca o inglese.

Gli esami consisteranno:

1° in una prova scritta nelle lingue francese e tedesca ovvero francese e inglese, cioè traduzione di una pagina di storia dell'arte stampata in questi due idiomi, da compiersi nel termine di due ore. Sarà permesso l'uso del dizionario;

2° in una prova orale sopra argomenti di storia dell'arte al fine di riconoscere le attitudini e la preparazione del concorrente a questo studio.

Sarà titolo di preferenza il certificato di frequenza ai corsi universitari di storia dell'arte e di estetica.

A ciascuno degli ammessi al concorso sarà fatto noto il giorno degli esami, i quali avranno luogo presso l'università di Roma.

Roma, 6 novembre 1911.

Il ministro
3 CREDARO.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il R. decreto 2 ottobre 1911, n. 1143;

Decreta:

È aperto il concorso per l'anno scolastico 1911-912 a tre borse di studio di L. 2500 ciascuna per il perfezionamento all'estero negli studi delle lingue e letterature francese, inglese e tedesca.

Sono ammessi a concorrere coloro i quali sono provvisti della laurea in lettere o in filosofia e che dimostrino con titoli di conoscere la lingua e la letteratura moderna nella quale intendono perfezionarsi.

Le istanze di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta bollata da L. 1,22 e fatte pervenire al ministero della pubblica istruzione (direzione generale dell' istruzione superiore) non più tardi del 30 novembre 1911, epperò saranno respinte quelle istanze che sebbene spedite o consegnate in tempo utile agli uffici postali non saranno effettivamente recapitate al ministero entro il detto giorno. Così pure dopo il 30 novembre 1911 non si accetteranno titoli e documenti o pubblicazioni o parti di esse.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata dai titoli conseguiti negli studi, da un regolare certificato di laurea, e da un elenco dei titoli presentati.

Nell'istanza dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente per ogni eventuale comunicazione e la lingua e letteratura straniera nella quale intende perfezionarsi.

Roma, 6 novembre 1911.

Il ministro
3 CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le polemiche della stampa franco-spagnuola intorno alle convenzioni passate tra i Gabinetti di Parigi e Madrid per il Marocco sono più che mai acute. Dopo le dichiarazioni del ministro De Selves in seno alla Commissione degli affari esteri, le minori questioni si può dire che sono scomparse, ma rimane il punto principale tuttora insoluto, quello cioè che riguarda la legittimità della occupazione spagnuola di Larrache e di El Ksar.

Secondo l'accordo segreto franco-spagnuolo, ciascuno dei due Stati poteva svolgere la propria azione nella rispettiva sfera d'influenza, ma con questa differenza.

La Francia era autorizzata ad agire nella sfera di influenza propria, dandone semplicemente avviso preventivo alla Spagna, mentre questa s'impegnava fino al 1919 a non esercitare alcuna azione nella sfera assegnatale, se non dopo un preventivo accordo con la Francia.

Invece, secondo le dichiarazioni fatte dal sig. De Selves alla commissione parlamentare, la Spagna aveva proceduto all'occupazione di Larrache e di El Ksar, dandone semplice avviso alla Francia; per il che venne fatta una protesta dal sig. Cruppi, allora ministro degli esteri, fin dal 6 aprile 1911, quando la Spagna aveva manifestato l'intenzione di occupare un porto ed una parte della sua sfera d'influenza.

Su tale questione si intavoleranno a giorni le discussioni tra i gabinetti francese e spagnuolo alle quali interverrà certamente con spirito conciliativo il gabinetto di Londra che è esattamente al corrente di quanto è passato tra la Francia e la Spagna.

***

L'insurrezione cinese continua ad estendersi a passi di gigante. Già 14 vaste provincie tra le più importanti del celeste impero sono in potere degli insorti che hanno proclamato loro capitale la città di Shanghai, donde telegrafano:

I rivoluzionari hanno telegraficamente invitato le quattordici provincie staccatesi dall'impero a nominare i loro rappresentanti per costituire un'assemblea nazionale provvisoria a Shanghai che sostituirebbe l'assemblea di Pechino.

Allo scopo di evitare spargimento di sangue, per occupare Nan-King è stato deciso di offrire 500 mila piastre agli ufficiali del generale Chang-Hun, purchè non oppongano resistenza e 200 mila piastre per la testa del generale Chang-Hun.

L'organizzazione centrale rivoluzionaria ha insistito presso il primo reggente chiedendo la sua abdicazione dietro promessa della protezione della vita e dei beni della famiglia imperiale.

*** La città di Ce-fu è arresa ai rivoluzionari senza spargimento di sangue.

Lo *Yamen* del Tao-Tai, l'ufficio telegrafico e i forti sono stati occupati dai rivoluzionari.

Anche gran parte della marina cinese può ormai considerarsi passata ai rivoluzionari, come informa il seguente telegramma da Nan-Kin, 13:

Sono giunte stamane 13 navi da guerra cinesi che non inalberavano nessuna bandiera. Da fonte autorizzata si annuncia che esse hanno ora issato la bandiera repubblicana.

L'ammiraglio inglese e l'ammiraglio tedesco hanno visitato Nan-Kin ed hanno raccomandato ai consoli di ritirarsi col personale dei Consolati perchè le navi da guerra erano impotenti a difenderli.

Ciò che dimostra vieppiù la situazione preponderante degli insorti.

Frattanto telegrafano da Pechino che il generale Yuan-Shi-Kai, sul quale la Corte cinese faceva tanti calcoli per la salvezza dell'Impero, dopo tante tergiversazioni è giunto a Pechino scortato da 2000 saldati, ma la enorme folla che assistette al suo arrivo si mantenne silenziosa.

***

Un nuovo incidente è scoppiato tra la Persia e la Russia del quale informa il seguente telegramma da Pietroburgo, 13:

Il Governo persiano, volendo sequestrare i beni del fratello dell'ex Scià, ha inviato alcuni gendarmi che, nonostante le proteste del console russo, hanno sequestrato i beni dei fittavoli russi ed hanno spianato i fucili contro due funzionari del Consolato.

Il Governo persiano ha lasciato il delitto impunito, anzi ha chiesto il ritiro dei funzionari del Consolato russo.

Il Governo russo ha autorizzato il ministro a chiedere spiegazioni verbali e scuse.

Avendo il Governo persiano rifiutato, il ministro di Russia, conformemente all'ordine del Governo, ha chiesto per iscritto una soddisfazione, avvertendo che, in caso di un nuovo rifiuto, il Governo imperiale prenderà le misure che giudicherà opportuno per proteggere gli interessi russi.

Intorno a questo incidente, telegrafano da Teheran al *Times* di Londra quest'altri particolari:

La Russia ha presentato una nuova nota rinnovando la sua domanda circa il ritiro delle guardie doganali dai beni di Shua Es Sultank e la presentazione di scuse alla legazione russa da parte del ministro degli esteri.

La nota è accompagnata da una dichiarazione verbale in cui si dice che se non fosse accordata alla Russia soddisfazione immediata, le relazioni diplomatiche sarebbero subito rotte.

La parola immediata significa entro le 48 ore.

Tutti i ministri sono dimissionari e così pure il reggente.

Nessun ministro acconsente a far scuse alla legazione di Russia e non comprende come un nuovo Gabinetto possa essere costituito entro 24 ore.

L'azione del Governo russo provoca vivissima sorpresa.

I rapporti di S. E. il generale Caneva

Sui combattimenti sotto Tripoli nelle giornate del 23 e 26 ottobre u. s., S. E. il generale Caneva ha inviato diffusi rapporti, dei quali riproduciamo le parti più salienti:

Giornata del 23 ottobre. — L'attacco dimostrativo.

Premesso un cenno generale circa la dislocazione delle truppe, il generale Caneva riferisce che, verso le ore 8 del giorno 23 il nemico avanzò con un attacco risolutivo contro la fronte orientale del nostro schieramento, e con un attacco dimostrativo contro la fronte sud-ovest.

Da quest'ultima parte - dice il rapporto - l'azione nemica si ridusse alla carica di un'orda di cavalieri arabi nella direzione delle

trincee occupate dal 6° reggimento fanteria, e ad un attacco da parte della fanteria turca contro la fronte, batteria Sultania-fortino *C* ed alture immediatamente attigue verso est.

Entrambi questi attacchi vennero facilmente sgominati dal fuoco della nostra fucileria, aperto alla distanza di circa 500 metri.

Un certo numero di cavalieri appiedati in questo frattempo si sostenne nella piccola oasi di Gurgi.

Contemporaneamente considerevoli masse di fanteria e di cavalleria turca comparivano in direzione di sud-est fra le oasi di Gurgi e la strada carovaniera di Zanzur; ma fatte segno ai tiri di una batteria da montagna a distanza di trenta ettometri circa, non tardarono sotto il tiro efficace di quella a ritirarsi.

L'attacco risolutivo.

Mentre ciò accadeva lungo la fronte sud-ovest andava apparecchiandosi e delineandosi l'attacco risolutivo contro la fronte est.

Tale attacco doveva svolgersi in circostanze particolarmente favorevoli agli avversari, data la natura eminentemente insidiosa del terreno dell'oasi della Menscia assai ben nota agli indigeni, a noi quasi impenetrabile e tale, per la sua copertura, da non consentire neppure di bene apprezzare le forze che stavano di fronte, le quali però, stante la intensità del loro fuoco, dovevano ritenersi assai ragguardevoli.

Ciò nondimeno l'attacco lungo tutta la fronte venne valorosamente rintuzzato e poteva giudicarsi respinto verso le ore 9,30 del mattino.

Senonchè - giusto verso quell'ora - a tergo delle nostre truppe veniva a pronunciarsi un proditorio attacco da parte degli arabi dell'oasi, i quali, armati quasi tutti con fucili Mauser, insorsero ad assalire tanto le nostre truppe che si erano valorosamente impegnate in combattimento, quanto quelle che accorrevano a rincalzo ed i servizi.

I battaglioni distesi lungo il margine dell'oasi sulla fronte sud-ovest dalla batteria Sultania al fortino Mesri, essendo con minore intensità impegnati lungo la fronte ebbero modo di provvedere mediante piccole colonne mobili della forza varia tra un plotone ed una compagnia alla energica repressione della rivolta nell'oasi, subendo in questa azione perdite relativamente lievi.

Non così avvenne per i battaglioni dell' 11° reggimento bersaglieri, i quali, impegnati tuttora lungo la fronte, si trovarono all'improvviso violentemente assaliti dall'assalto proditorio da tergo.

Questo reggimento si trovava disteso fronte verso oriente con il 27° battaglione a sinistra verso Sciara-Sciat; con il 15° al centro verso Henni col comando del reggimento; e col 33° battaglione a destra verso il fortino di Mesri.

L'attacco si pronunciò dapprima contro quest'ultimo battaglione in rinforzo del quale il colonnello Fara aveva inviato da Henni una compagnia. Un'altra compagnia dovette essere inviata successivamente dalla medesima località in difesa delle due ambulanze della Croce rossa violentemente attaccate dai ribelli un chilometro ad oriente di Feschlum.

Frattanto l'azione diveniva sempre più vivace ed intensa anche al centro della linea dei bersaglieri dove era accorsa, in rinforzo, una compagnia del 27° battaglione e sulla sinistra dove le rimanenti compagnie di questo battaglione (4 e 5) completamente avviluppate dai ribelli subirono le maggiori perdite in morti, feriti e scomparsi.

In altri termini l'attacco dell'avversario sulla fronte dei bersaglieri andò man mano intensificandosi da sud in direzione di nord, sintanto che l'ala sinistra dei nostri si trovò accerchiata dagli attaccanti da fronte e colpita dai ribelli assalitori da tergo.

Non ritenendo prudente sguernire le fronti sud e sud-ovest, contro le quali pareva probabile che si rinnovassero gli attacchi del mattino, il comandante della divisione, generale Pecori-Giraldi, inviò a sostegno dell'11° bersaglieri un battaglione dell'82° reggimento fanteria dai sobborghi di Tripoli, ed un gruppo di artiglieria da fortezza dalla caserma di cavalleria.

Del battaglione dell'82° reggimento però, ostacolato nel suo avanzare dai ribelli, una compagnia soltanto potè giungere in giornata ad Henni.

Della 4ª e 5ª compagnia dell'11° bersaglieri, una parte venne raccolta dal battaglione dell'82° ed una parte ripiegò su Henni.

Il combattimento accanito e sanguinoso durò circa otto ore, fintanto che gli arabi furono passo passo snidati dai loro rifugi e le nostre truppe liberatesi da ogni attacco proditorio sul tergo con una azione quanto mai energica e tenace poterono alla fine rioccupare le primitive posizioni.

Il combattimento di questa giornata fu veramente onorevole per le nostre truppe e specie per l'11° reggimento bersaglieri, che seppe difendersi dall'attacco accerchiante con mirabile resistenza e con invitto spirito aggressivo.

Giornate del 24 e del 25 ottobre.

Le giornate del 24 e del 25 furono dedicate alla preparazione delle linee di difesa, all'assidua vigilanza all'interno e all'esterno della città, dove si notava tuttora un grave fermento in seguito alla sommossa, nelle oasi, del giorno 23.

Sin dal pomeriggio del 24 il generale Caneva aveva dato gli ordini per il completo disarmo degli abitanti dell'oasi, provvedimento questo di necessità assoluta affine di garantire le truppe dal rinnovarsi degli attacchi proditori da tergo.

A tale operazione procedettero le truppe in occupazione avanzata in corrispondenza del settore da esse occupato. Per il settore orientale in rincalzo dei bersaglieri provvidero al disarmo un battaglione di quattro compagnie da sbarco della R. marina, più due compagnie del 6° reggimento fanteria.

Fu precisamente in questa circostanza che, dimostratisi ben presto inefficaci gli ordinari mezzi di repressione contro l'accanimento e la ferocia dei ribelli, si dovette ricorrere a severi ed energici mezzi, esercitati d'altronde con tutte le possibili garanzie come in casi analoghi è stato fatto da tutti i belligeranti.

Il giorno 24 stesso si attese a rinforzare le fronti orientale ed occidentale, mentre continuava l'opera della repressione della rivolta tuttora mantenuta accesa dai facinorosi e dai fanatici indigeni.

Verso mezzogiorno, truppe turche di fanteria apparse in direzione di sud oltre Bumeliana furono battute a 12 ettometri circa da una batteria da sbarco della R. marina. Pure in quel pomeriggio numerose truppe avversarie furono viste entrare nella oasi da sud-est. Prima di sera, a rincalzo dall'11° bersaglieri giunsero anche due compagnie del 6° reggimento fanteria ed un'altra compagnia da sbarco della R. marina.

A Sciara-Sciat vennero inviate tre compagnie dello 82° fanteria.

Nello stesso giorno 25, poco prima delle ore 8 un areoplano in ricognizione passò sull'oasi ad oriente di Henni, e fu fatto segno ad un vivo fuoco di fucileria degli arabi.

Le nuvolette rivelarono che il nemico invisibile dalle nostre posizioni si trovava disposto lungo una fronte continua, da nord in direzione di sud, ed alla distanza di un km. e mezzo circa dalla fronte occupata dai nostri bersaglieri.

Nella mattinata furono fatte rientrare a Tripoli le ambulanze della Croce Rossa assalite dai ribelli il 23 e furono sostituite dalla sezione di sanità della prima divisione che avanzò verso Feschlun.

Ad una batteria da campagna Krupp venne fatta prendere posizione all'estremità sinistra della linea presso le tombe dei Caramanli, e fu affidata alla scorta di tre compagnie da sbarco della Regia marina.

Combattimento del giorno 26 ottobre.

Alla prima luce dell'alba il nemico pronunziò due attacchi poderosi e vivacissimi contro le nostre trincee: uno da sud verso Sidi Mesri e la caserma di cavalleria; l'altro da est verso la località tanto contrastata di Henni.

Il primo attacco, cioè quello verso Sidi Mesri, si iniziò circa le

ore 5 del mattino. Grossi nuclei di arabi abilmente insinuatisi nell'oasi da tergo, penetrarono favoriti dalla oscurità nell' insidioso terreno attaccando vigorosamente il tratto di fronte compreso fra le trincee ad est della caserma di cavalleria e le adiacenze della casa di Giammil Bey.

Il tratto di fronte corrispondente a questa ultima casa, per la natura scura ed insidiosa del terreno sul dinanzi della casa stessa, ben si prestava alle più pericolose minaccie da parte dell'avversario.

Si spiega quindi come il possesso della casa in questione, tenuta dalla 7ª compagnia dell'84° fanteria, formasse un obiettivo attraente per parte degli assalitori, ottimi conoscitori del terreno.

La 7ª compagnia dell'84 reggimento fanteria si trovò così all'improvviso assalita da molte centinaia di arabi da fianco e da tergo; mentre da fronte i nostri guidati dal tenente Orsi, che vi lasciava eroicamente la vita, tenevano violentemente testa dalle trincee che venivano violentemente attaccate.

Ad onta della più tenace difesa, la casa di Giammil Bey cadde alla fine in mano agli arabi. Ma fu un attimo; perchè giunse a buon punto alla ricossa il tenente Franchini, con un plotone della 6ª compagnia, il quale attaccando animosamente i nemici alla baionetta nella stessa casa, non tardò a riconquistarla infliggendo gravissime perdite al nemico.

Mentre si svolgeva questo episodio, un'orda di molte centinaia di arabi dilagava come marea nell'oasi per il tratto aperto delle nostre linee di difesa.

Il comandante l'84° fanteria, colonnello Spinelli, accorso fino dai primi colpi alle trincee e giustamente preoccupato per la insidiosa zona attorno alla casa di Giammil Bey, aveva inviato, senza indugio, a quella volta due plotoni della 12ª compagnia, la sezione mitragliatrici e gli uomini appiedati degli squadroni dei cavalleggeri « Lodi » al comando dei capitani Gandolfi e Landolina.

Sul rimanente della fronte, il vigoroso fuoco della nostra fanteria, sostenuto dal tiro calmo, preciso ed efficace della batteria della R. marina e della batteria Krupp, riusciva frattanto a respingere l'avversario che si era slanciato con alcuni uomini, con incredibile temerarietà, fino ad una trentina di metri dalle trincee e dalle batterie.

Verso le ore 6,15 la situazione, resasi oramai buona sul rimanente della fronte, si andava però sempre più aggravando sulla destra dove la 7ª compagnia nei dintorni della casa di Giammil Bey continuava a sostenere reiterati attacchi insieme ai due plotoni della 12ª ed ai cavalleggeri appiedati.

Già era accorsa in loro rinforzo una compagnia di zappatori del genio, ma questo rinforzo non sarebbe stato sufficiente contro il dilagare delle maree degli avversari se non fosse in questo mezzo sopraggiunto con encomiabile celerità alla caserma di cavalleria un battaglione dell'82° reggimento fanteria.

Due compagnie di questo battaglione, guidate dai capitani Fabrini e Cussino furono subito avviate a respingere gli avversari. Queste compagnie, unite alle due dell'84°, che già si trovavano sul luogo del combattimento ed ai cavalleggeri piloti riuscirono con una larga conversione, fatta come in piazza d'armi, perno al lato occidentale della caserma di cavalleria, e meta la casa di Giammil Bey, a rioccupare le trincee, a rafforzarvisi ed a snidare gli arabi dai loro approcci.

Poco più tardi, da tre plotoni cavalleggeri « Lodi » montati, sostenuti da tre plotoni dell'ultima compagnia dell'82°, per ordine del colonnello Spinelli, venne iniziato un vigoroso inseguimento del gruppo di arabi che erano penetrati nell'oasi e che vennero in gran parte catturati od uccisi.

Durante questa lotta, l'ottava compagnia dell'84° attaccava un grosso gruppo di arabi serrati attorno alla bandiera verde del Profeta, e riusciva alla fine ad impadronirsene.

All'esterno delle nostre linee di difesa contro l'avversario, che, indebolito dalle ingenti perdite inflittegli dal nostro fuoco di fucileria o di artiglieria, già cominciava a ripiegare, fu eseguito, verso le ore 7, un contrattacco da parte di quattro compagnie del 4° e 40° reggimento fanteria, le quali puntarono sul suo fianco animosamente, infliggendogli gravi perdite.

Così come nella giornata del 23 rifulse la valorosa condotta dell'11° reggimento bersaglieri, quella del 26 dovette la sua fortuna alla resistenza mirabile dell'84° reggimento fanteria, contro la quale si spuntarono tutti gli accaniti, sanguinosi e proditori sforzi dell'avversario.

Ma è impossibile encomiare soltanto tali reggimenti: artiglieria, cavalleria, genio, marina, tutti fecero a gara con mirabile valore e prontezza per assicurare vittoria alle nostre bandiere.

Combattimento di Henni.

Mentre l'azione si svolgeva contro le linee dell'84° reggimento fanteria, si combatteva con grande violenza anche verso Henni da parte dei bersaglieri, dell'artiglieria da fortezza e delle compagnie della R. marina, mentre densi gruppi di arabi tenevano impegnate le truppe schierate tra Henni e Sciara-Sciat.

La nostra artiglieria da campagna prontamente e validamente, con tiri rapidi e precisi concorse all'azione, battendo con efficacia, a shrapnells, alcuni punti dell'oasi e demolendo con tiri a granata talune case occupate dagli arabi.

La natura del terreno, scura ed insidiosa in sommo grado, costrinse in taluni momenti dell'azione a ricorrere da questa parte ad un impiego affatto eccezionale dell'artiglieria la quale dovette eseguire tiri a distanze minimi.

Così la batteria Krupp, agli ordini del capitano Bono, fece un tiro a meno di 200 metri, servendosi degli shrapnells nè più nè meno che di scatole a mitraglia. La possibilità di un simile tiro le venne evidentemente concessa dalla presenza degli scudi che proteggevano a quella distanza assai efficacemente i serventi contro i proiettili della fucileria nemica.

L'intensità dell'attacco degli arabi, validamente respinto dal nostro fuoco di fucileria e di artiglieria, andò sollecitamente diminuendo verso le ore 8. Mezz'ora dopo i nemici, completamente battuti, si ritiravano in disordine.

Continuarono però per tutto il mattino gli attacchi isolati di gruppi di arabi annidati nel terreno oscuro, appiattati nei nascondigli, donde furono alla fine allontanati dai tiri precisi delle nostre artiglierie e dalle nutrite e fitte scariche della nostra fucileria.

Contegno delle truppe.

Il contegno delle truppe, conchiude il generale Caneva, lo ripeto col più alto e vivo compiacimento, fu veramente degno di elogio sotto ogni riguardo, non meno nella giornata del 26 che in quella del 23, e perciò ritenni non solo opportuno, ma bensì doveroso di rivolgere loro un sentito encomio con apposito ordine del giorno.

Nei due combattimenti, indistintamente, tutte le truppe si diportarono con ammirabile valore e con esemplare fermezza, respingendo un avversario forte di numero, maestro di inganni, tenace in accanimento, provetto nell'avvalersi di tutte le insidie del terreno scuro, e seppero respingerlo dovunque con instancabile lena, slancio e pertinacia. In quelle giornate il valore italiano ha saputo affermarsi e vincere. I sacrifizi non furono lievi; ma il risultato materiale e morale fu grande.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 13 (ore 12,10). Notte e mattina tranquille. Un soldato turco disertore afferma che, partendo per Garian, le truppe turche abbandonarono parte delle loro mitragliatrici.

Informa inoltre che nel campo turco infierisce il colera e difettano i medicinali.

A Garian quaranta colerosi erano stipati in una sola camera, gli altri si trovavano ricoverati sotto tende. Ad Azizia lo stesso.

Vi sono abbondanti munizioni da guerra ma scarseggiano i viveri e manca l'affiatamento con gli arabi.

Tutte le truppe sono partite per Tripoli, quindi si troverebbero davanti a noi cinque battaglioni formanti un totale di circa duemila uomini di fanteria, duecento di cavalleria, tre mitragliatrici, sei pezzi da montagna e sei da campagna.

Di questi afferma che certo ne sono stati portati a Tripoli quattro.

Non ha visto pozzi interrati o altrimenti rovinati.

Il cacciatorpediniere *Dardo* è ritornato da una sua esplorazione lungo la costa di ponente, fino alla frontiera di Tunisi senza incontrare o vedere alcun segno di contrabbando.

Verso la frontiera ha bombardato il fortino turco di Forona distruggendone la copertura e fugandone la piccola guarnigione, e, probabilmente, cagionando perdite.

Da Bengasi, Derna e Tobruk, dove stanno arrivando nuove truppe, telegrafano che la situazione è immutata.

Iniziato il periodo delle pioggie.

Tripoli, 13. — Ieri di buon mattino venne attaccato il nostro fronte meridionale tra la caserma di cavalleria ed i pozzi di Bu-Meliana. L'attacco fu eseguito da un battaglione di regolari turchi, sostenuto da artiglieria; ma dovette arrestarsi a 600 metri dalle nostre posizioni, respinto essenzialmente dalle nostre artiglierie. I turchi lasciarono sul terreno 5 morti, tra cui un ufficiale e trasportarono con loro molti feriti. Noi avemmo due feriti leggeri.

Verso le ore 14 si pronunciò un altro attacco simile, respinto dalle nostre truppe senza subire perdite.

Sull'entità e sulle mosse del nemico non si possono avere che scarse informazioni, per ragione di rigorosissime misure prese dai turchi contro chiunque sia sospettato di spionaggio.

Notizie ed informazioni.

Londra, 13. — Lord Willoughby, uno dei principali uomini politici del partito unionista, in un discorso pronunciato stasera a Bristol, ha accennato all'attitudine ostile all'Italia di una parte della stampa inglese, condannandola severamente e contrapponendovi la attitudine dei ministri che difendono l'azione dell'Italia.

Lord Willoughby ha rilevato che gli attacchi di alcuni giornali sono ben lungi dal rappresentare i reali sentimenti del popolo inglese.

Berlino, 14. — Il Governo turco, con circolare diretta ai suoi agenti all'estero, raccomanda di intensificare con tutti i mezzi la campagna di accuse contro l'esercito italiano per atrocità commesse in Tripoli.

Di questi nuovi incoraggiamenti si cominciano a vedere gli effetti in alcuni giornali avversi all'Italia.

New York, 14. — Diecimila italiani hanno tenuto, per iniziativa dell'*Araldo italiano*, un comizio per protestare contro le calunnie lanciate contro l'esercito italiano.

Presiedeva il barone Quaranta di San Severino.

Sono stati pronunciati vibrati discorsi, applauditissimi, specialmente quello del direttore dell'*Araldo italiano*, avv. Vicario.

È stato approvato un ordine del giorno in cui si inneggia all'esercito, si deplora la stampa denigratrice e si plaude a quella amica dell'Italia.

È stato inviato poscia un dispaccio al generale Caneva, il quale ha risposto ringraziando a nome delle truppe.

Tutta la stampa americana riproduce la protesta degli italiani, ciò che prova l'efficacia del comizio, il quale rimarrà un fatto storico negli annali della colonia.

Stampa estera.

Vienna, 13. — Il generale di fanteria, Carlo De Long, commentando nel *Neues Wiener Tageblatt* le operazioni militari in Tripolitania, dice: È supponibile che gli arabi, che partecipano ai combattimenti, siano provvisti di armi moderne, ma d'altra parte fanno loro difetto l'istruzione militare e la disciplina.

I legami esistenti ora tra turchi e arabi non appaiono duraturi, perchè non offrono migliori promesse per l'avvenire. Inoltre in breve si aggiungerà anche la mancanza di munizioni e di viveri, ciò che paralizzerà la loro resistenza.

Il generale De Long dubita che possa veramente scoppiare la guerra santa, giacchè i senussi si guardano bene dal mettere in giuoco la loro esistenza per amore dei turchi, da loro tanto odiati, e se ai turchi era possibile di dominare il paese con forze militari così esigue e senza far opera di incivilimento, tanto più certamente riuscirà l'Italia nel suo intento di ristabilire l'ordine, conciliandosi le simpatie degli indigeni con un'opera civile di governo.

CRONACA ITALIANA

S. E. Credaro a Milano. — Ieri S. E. il ministro della pubblica istruzione visitò l'università commerciale Bocconi, dove giunse accompagnato dal prof. comm. Navati, dal provveditore agli studi comm. Ronchetti, dall'assessore prof. Scherillo e da altre personalità.

Il presidente dell'università, dott. Leopoldo Sabbatini, ringraziò per il Consiglio direttivo, per il corpo insegnante e per gli allievi il ministro della sua visita ed accennò all'alta attualità dell'istituto ed al suo progressivo e confortante sviluppo.

Rispose applauditissimo il ministro Credaro dicendosi grato dell'accoglienza ricevuta e lieto di salutare nell'università Bocconi una istituzione che corrisponde ai bisogni della vita moderna e di rilevare che l'università assolve splendidamente il suo còmpito.

Il ministro Credaro aggiunse espressioni lusinghiere anche per i giovani che a Milano, grande centro dove ferve più intensa la vita economica, si addestrano alle discipline, le quali meglio li preparano alle esigenze della medesima.

A palazzo Marino il ministro Credaro ricevette le rappresentanze della commissione che ha indetto il concorso per i pittori italiani sulla «virtù rigeneratrice del mare» intesa alla propaganda per l'ospizio marino permanente.

Ebbe parole di viva lode per una tale iniziativa interessandosene vivamente e promise di visitare l'Esposizione pubblica che sarà aperta prossimamente a Milano, dei lavori presentati al concorso, il quale ha avuto un esito felicissimo.

*** Nella mattinata ebbe pure luogo la visita inaugurale di S. E. Credaro al nuovo ginnasio-liceo moderno intitolato a Giovanni Berchet.

Il ministro della pubblica istruzione giunse al nuovo palazzo di studi accompagnato dal suo capo di gabinetto, dal sindaco onore-

vole Greppi, con gli assessori Scherillo, Giachi e Moiana, dal prefetto on. senatore Panizzardi, dal provveditore agli studi comm. Ronchetti ed è stato ricevuto nell'atrio della scuola dal preside prof. Cavilli e da parecchi insegnanti della scuola stessa.

Fatte le presentazioni il ministro, accompagnato dal preside e seguito dalle autorità, cominciò la visita del palazzo, entrando nelle singole aule, dove lo attendevano i professori e gli scolari.

A ciascun professore il ministro chiese informazioni e strinse la mano.

Il ministro poi visitò la palestra ginnastica del ginnasio-liceo e della attigua scuola normale maschile Gherardini, passando dinanzi alle schiere degli alunni allineati, fermandosi a parlare con parecchi di essi e facendosi presentare i rispettivi insegnanti.

S. E. Credaro infine visitò la biblioteca, l'archivio, il gabinetto di fisica, fermandosi a lungo e chiedendo informazioni.

Il ministro, terminata la visita, volle rallegrarsi della magnifica costruzione, della disposizione interna e dell'andamento degli studi con la rappresentanza municipale, col capo dell'istituto, coll'architetto ing. Ferrini e cogli ingegneri dell'ufficio tecnico municipale che lo coadiuvarono.

*** Alle ore 13 S. E. Credaro intervenne ad una colazione, che il sindaco gli offerse, al Cova.

Erano pure presenti il prefetto ed altre autorità amministrative e scolastiche.

Il ministro, aderendo al desiderio del provveditore agli studi e degli assessori della istruzione, visitò anche la scuola superiore femminile Manzoni, la scuola normale femminile e parecchie scuole elementari di recente costruzione.

Dovunque è stato accolto dai capi degli istituti e dai relativi corpi insegnanti per i quali il ministro ebbe parole di elogio.

Un nobile atto. — Il delegato britannico al congresso degli ingegneri navali che si tiene in questi giorni a Roma, ha inviato al sindaco Nathan una lettera cortesissima, esprimendogli il suo dispiacere di saperlo infermo ed i suoi auguri di pronta guarigione.

Soggiunse poi: « Nelle poche osservazioni ch'ebbi a fare come delegato della Gran Bretagna, accennai al vero affetto che noi abbiamo per l'Italia e per il popolo suo, dando affidamento che le irresponsabili aberrazioni di pochi giornalisti, i quali in nessuna guisa rappresentano i veri sentimenti degli inglesi, potranno menomamente scuoterne la fede ».

Il congresso dei consoli. — Come erasi annunziato, ieri, nel padiglione dei congressi a Castel Sant'Angelo, si inaugurò il convegno dei consoli.

Erano presenti quasi tutti i consoli residenti in Roma.

Al tavolo presidenziale presero posto S. E. il principe Di Scalea, sottosegretario di Stato agli esteri, il marchese Cappelli, presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, il comm. Talpo pel prefetto di Roma, l'assessore avv. Petri pel sindaco Nathan, l'ing. Carlo Moleschott, presidente della Camera dei consoli, il comm. Rousseau e l'avv. Ascarelli pel comitato esecutivo delle Esposizioni.

Il console generale dei Paesi Bassi ing. Moleschott dichiarò aperto il convegno.

Parlarono l'avv. Petri, l'avv. Ascarelli, l'ing. Moleschott, l'onorevole De Marinis applauditissimi.

Oggi continuarono i lavori.

Ricevimento. — Ieri, nel pomeriggio, ebbe luogo nel Museo capitolino il ricevimento in onore dei congressisti della ingegneria navale e delle società cinegetiche e del convegno di consoli, offerto dal sindaco di Roma.

In assenza del sindaco ha fatto gli onori di casa l'assessore Tonelli, che ha guidato gli ospiti nella visita alle bellezze artistiche adunate nei Musei.

Alla fine del ricevimento è stato offerto un thé.

Onorificenze estere. — L'*Agenzia Stefani* ha da Berlino:

Il *Reichsanzeiger* pubblica un decreto imperiale che conferisce al prefetto di Roma, on. senatore Annaratone, l'Ordine della Carona di Prussia di 1ª classe ed al suo capo di gabinetto lo stesso Ordine di 2ª classe.

Comitato provinciale romano di soccorso per le famiglie dei morti e dei feriti in Tripolitania. — Oggi, alle 16, si è riunito in casa del sindaco Nathan, tuttora costretto in letto, l'ufficio di presidenza per iniziare l'opera sua benefica di raccolta dei fondi nella provincia romana.

Già cominciano a giungere generose oblazioni: prima fra tutte è stata quella di mille lire inviata da Teodoro Mayer, direttore proprietario del giornale *Il piccolo* di Trieste.

La commissione delle prede. — Ieri, alle, 11, nei locali della direzione generale della marina mercantile S. E. il sottosegretario di Stato per la marina on. Bergamasco, in rappresentanza del ministro, ha insediato la commissione delle prede costituita col R. decreto del 13 ottobre scorso, portando il saluto augurale del ministro della marina e il suo alla commissione, accennando all'importanza del mandato che la commissione è chiamata ad assolvere.

La commissione, come dal citato decreto, è presieduta dal primo presidente della Corte di appello di Genova, grand'ufficiale Benedetto Scillamà.

Ne sono membri ordinari il contrammiraglio Eugenio Trifari, gli onorevoli Guido Fusinato e Carlo Schanzer, il grand'ufficiale Carlo Bruno, il comm. Francesco Mazzinghi, il comm. D'Amelio Mariano consigliere della Corte di appello di Roma.

Commissario del Governo è il comm. Giuseppe Tommasi sostituto procuratore generale della Corte di cassazione di Roma.

Sono membri supplenti della commissione i contrammiragli Cerri e Martini, il consigliere di Stato comm. Berio e il cav. Giovanni Baviera consigliere della Corte di appello di Roma.

Funziona da segretario della commissione, il cav. dott. Giulio Fusignani titolare della divisione Gente di mare della direzione generale della marina mercantile.

Per l'utilizzazione dell'Africa italiana. — A Milano - la città delle geniali iniziative - la stampa si stà già occupando di questo importante problema, e il comm. Edoardo Banfi pubblica in proposito un suo progetto, per così dire preliminare, che noi crediamo debito di cronisti riferire per sommi capi, lasciando ai pratici di tenerne il merito conto.

L'egregio signore, adunque, propone anzitutto che, non appena ottenuta la pacificazione in Tripolitania e Cirenaica, si organizzino senza indugio viaggi di esplorazione e di studio in quelle nuove colonie, e reclama all'uopo l'opera e la direzione del Touring e di consimili agenzie.

In secondo luogo poi, il comm. Banfi spiega l'opportunità di tenere fra noi, e più precisamente a Milano, nel 1913, un'Esposizione tripolina:

« In questa - dice il proponente - ognuno, dal contadino e dall'operaio al commerciante ed all'industriale, dall'artista al professionista, dal semplice curioso al turista, potrebbe farsi un concetto di tutto quanto è sfruttabile od interessante in quei posti. Presentazione quindi nelle forme più popolari (masse a rilievo, fotografie, quadri, costumi, cinematografie, ecc., ecc.), delle genti e delle cose; vie carovaniere, aspetti turistici, prodotti del suolo sia vegetali che minerali, ecc., ecc.

« Mi si potrà obbiettare: una Esposizione per una colonia di recente conquista? Ci sarà ben poco da esporre!

« Di Esposizioni minuscole e che ebbero largo successo non mancano certo esempi; ma nulla impedirebbe di allargare i confini del. l'idea promotrice. Basterebbe organizzare attorno all'Esposizione tripolina, che includerebbe - necessario il dirlo? - anche una sezione per l'Eritrea ed altra pel Benadir, quella pure degli *Italiani all'estero*. Avremmo così subito creato la città attorno al villaggio ».

Servizio postale. — Il ministro delle poste comunica in data di ieri quanto segue:

« Stamane dall'ufficio di Siracusa si informa essere giunte numerose corrispondenze da Tripoli e Bengasi (dodici sacchi di prima categoria completamente pieni) al cui inoltro per le varie provincie del Regno si è provveduto ».

Marina mercantile. — Ieri l'altro l'*Umbria*, della N. G. I., partì da Dacar per Las Palmas ed il *Taormina*, della S. I., da Rio Janeiro proseguì per Santos.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TUNISI, 13. — Stamane alle 11 lo sceicco dell'Islam, accompagnato da tutto il personale religioso, che comprende le più alte autorità religiose musulmane, si è recato a protestare a nome degli sceicchi della grande Moschea e della intera popolazione musulmana contro gli atti di fanatismo commessi martedì e mercoledì, ed a rassicurare il Governo del lealismo assoluto di tutti i musulmani.

TUNISI, 13. — Il decreto firmato oggi dal bey applica alla città e dintorni di Tunisi le disposizioni dell'art. 9 della legge francese sullo stato d'assedio investendo le autorità militari dei più ampi poteri. Rinforzi di truppe che arriveranno nella serata dall'Algeria permetteranno di organizzare nella città araba un servizio abbastanza intenso per ristabilire l'ordine. Numerose industrie, i cui impiegati indigeni o italiani dovettero abbandonare il lavoro, potranno così riattivarsi.

I notabili musulmani, riconoscendo i gravi danni che l'attentato commesso dalla popolazione indigena ha causato ai loro correligionari, si riuniscono oggi per inviare al bey e al residente generale una deputazione incaricata di esprimere il loro rammarico per il delitto commesso e i sentimenti di lealismo verso la Francia della massa indigena.

Contrariamente a quanto è solito di fare ogni settimana il bey non è oggi venuto a Tunisi.

TUNISI, 13. — Sono state prese alcune misure per rinforzare quelle precedenti e ristabilire la sicurezza.

Il bey ha firmato stasera il seguente decreto: « Articolo unico. L'autorità militare ha diritto fino a nuovo ordine di operare perquisizioni nel domicilio degli abitanti sospetti di tutte le nazionalità, espellere i pregiudicati, procedere a ricerche per sequestrare le armi e vietare qualsiasi pubblicazione o riunione tale da provocare disordini ».

Stamane è morto Vanel, un altro ferito nei disordini dei giorni scorsi.

PARIGI, 13. — Mandano da Nizza al *Paris Journal* che gli incrociatori corazzati *Edgard Quinet* e *Léon Gambetta*, ancorati nella rada di Villafranca, hanno ricevuto per telegrafo senza fili, l'ordine di salpare per il Marocco.

PARIGI, 13. — *Camera dei deputati.* — Discutendosi le interpellanze sulla questione delle polveri, il ministro della guerra, Messimy, risponde a vari oratori che egli non può scusare la noncuranza del servizio delle polveri, ma anche i più prudenti si sbagliano circa le polveri *B*.

Le accuse di Maissin furono esagerate dalla passione politica e debbono essere ridotte alla loro giusta proporzione.

Messimy dice che Maissin critica i metodi di fabbricazione che egli stesso usava.

Non bisogna cercare in questa questione dei colpevoli.

Si tratta solo di negligenza.

Messimy conclude: La conclusione più grave del rapporto del generale Gaudin è che tutte le produzioni della polveriera di Pont de Buis sono da due anni sospette.

Jaurès constata che le polveri rimangano però sulle navi.

Messimy dice che sono stati ordinati esperimenti e conclude che bisogna riorganizzare il controllo dei servizi, aumentare il numero dei militari e degli agenti tecnici.

Tali misure saranno prese d'accordo col ministero della marina. Messimy spera che esse daranno la sicurezza nei limiti che la scienza consente.

Caillaux, presidente del Consiglio, rileva che il rapporto del generale Gaudin sarà pubblicato domani dal *Journal Officiel*.

Il seguito è rinviato a domani.

LONDRA, 13. — Il partito unionista si è riunito ed ha eletto ad unanimità capo del partito Bonar Law.

VIENNA, 13. — Il comizio di protesta tenuto ieri alla Volkshalle contro la creazione di una facoltà giuridica italiana e di una scuola boema a Vienna è biasimato da una parte della stampa principalmente perchè ha provocato manifestazioni antidinastiche. L'unione tedesca nazionale dichiara che l'oratore principale del comizio, deputato Pollauf, non appartiene all'unione stessa, la quale quindi non è in nessun caso responsabile di tale manifestazione.

LONDRA, 13. — *Camera dei comuni.* — Mark Sykes interroga il sottosegretario di Stato per gli affari esteri se in Egitto sono state arrestate persone per tentativo di raggiungere le forze turche della Tripolitania e, in caso affermativo, se erano sudditi ottomanti o egiziani.

Il sottosegretario di Stato per gli esteri Acland risponde che assumerà informazioni.

Mac Callun Scott interroga il ministro degli esteri per sapere quali passi abbia fatto per constatare la verità relativamente alle pretese altre atrocità commesse dalle truppe italiane in Tripolitania e se abbia ricevuto il rapporto del console generale inglese a Tripoli, altrimenti, se voglia telegrafare dando istruzioni onde avere un rapporto immediato.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Acland rinvia il deputato alla sua risposta del 9 corrente.

Mac Callum Scott dice: Mi è permesso domandare come il ministro degli esteri può, se non prendo informazioni relativamente alle pretese violazioni della convenzione dell'Aja circa le leggi e gli usi di guerra, nella quale entrammo insieme all'Italia, dar forza alle stipulazioni della convenzione stessa?

Il segretario di Stato per gli affari esteri risponde: Come già ho detto, non possiamo chiedere, avere e pubblicare informazioni, tranne che nel caso in cui si tratti di sudditi inglesi.

Sarebbe naturalmente motivo di rammarico vivo e generale se l'uno o l'altro dei belligeranti non osservasse le regole di guerra in conformità delle stipulazioni della convenzione internazionale dell'Aja, ma le potenze neutrali non possono esaminare o controllare le operazioni dell'uno o dell'altro dei belligeranti.

Mac Callum Scott chiede se Acland ha ricevuto già il rapporto in proposito del console generale a Tripoli.

Acland risponde: Nossignore. Non è attribuzione del console generale a Tripoli riferire circa operazioni militari, di cui non può avere cognizione. (Applausi).

Sylvester Horne chiede al ministro degli esteri se l'attenzione del Governo italiano è stata richiamata sull'art. 8° del trattato di Parigi del 1856, relativo alla mediazione in caso di divergenze fra la Porta ed una delle potenze firmatarie del trattato e se l'Italia ha dato una giustificazione qualsiasi alla violazione del trattato stesso da parte sua.

Il segretario di Stato per gli affari esteri, Acland, risponde dicendo che nessuna comunicazione è stata fatta dalla Turchia e dall'Italia prima dell'inizio della guerra, tranne la dichiarazione di guerra. Il Governo italiano espone i suoi reclami contro il Governo turco, ma senza riferirsi al trattato di Parigi.

Mac Callum Scott chiede se il ministro degli esteri ha ricevuto un rapporto circa un suddito anglo-maltese ucciso a Tripoli.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Acland risponde

che il ministero degli esteri è stato informato che un pescatore maltese venne ucciso nelle circostanze seguenti: Secondo un regolamento pubblicato, stante lo stato d'assedio esistente a Tripoli, gli abitanti dovevano trovarsi nelle loro case fra le nove di sera e l'alba, ma il pescatore di cui si tratta non osservò questa disposizione. La sentinella fece l'intimazione del chi va là, che doveva fare tre volte prima di sparare. Ma avendo invece fatto l'intimazione sette volte e non essendosi il pescatore fermato, venne ucciso con una fucilata.

Mac Callum Scott chiede da quale fonte risulta che al pescatore fu fatta l'intimazione sette volte.

Acland dice: La fonte è il rapporto del nostro console generale a Tripoli.

Mac Callum Scott chiede al sottosegretario di Stato per la guerra se qualche rappresentante militare inglese segue le operazioni dell'esercito italiano in Tripolitania.

Il sottosegretario di Stato per la guerra Tennant, risponde che l'addetto militare britannico a Roma si trova a Tripoli essendosi recato sul luogo delle operazioni dietro invito del Governo italiano.

Mac Callum Scott chiede se identico invito è pervenuto al ministero della guerra dal Governo turco e se vi è anche un addetto militare inglese presso il campo turco.

Il sottosegretario di Stato per la guerra, Tennant, dice di ignorare siffatto invito, ma che non risponde all'interrogazione perchè non gli è stata notificata nelle forme prescritte.

Rispondendo ad una interrogazione, il ministro degli affari esteri, sir E. Grey, dice che la Gran Bretagna non ha niente che vedere nella questione che ha causato il conflitto tra la Persia e la Russia.

Essa si dorrebbe profondamente per la rottura delle relazioni esistenti fra i due paesi.

PERNAMBUCO, 13. — La situazione peggiora.

Ieri ha avuto luogo una fucileria per le vie che è durata venticinque minuti.

I consolati hanno inalzato le loro rispettive bandiere.

I giornali parlano di morti e di feriti. Le notizie sono contraddittorie.

PIETROBURGO, 13. — *Duma*. — Si respinge con 218 voti contro 105 la mozione presentata dal partito cadetto tendente ad accordare ai finlandesi i medesimi diritti di cui godono i sudditi russi.

Si decide con 228 voti contro 98 di passare alla discussione degli articoli del progetto di legge relativo alla Finlandia.

La maggioranza è formata dal centro, dai nazionalisti e dalla destra.

LONDRA, 13. — Nel suo discorso, pronunziato ad un banchetto tenuto dal partito unionista stasera a Bristol, lord Willoughby de Broke, parlando della politica estera, ha detto:

Vi è stata recentemente, in alcuni circoli inglesi, una tendenza a criticare la condotta dell'Italia. Molte di queste critiche sono basate su informazioni assai dubbie e su di una completa mancanza di cognizione circa i motivi che ispirano il Governo italiano.

Bisogna ricordare che l'Italia fu la nostra migliore amica durante la guerra con i boeri, quando tutti speravano che avremmo subito un disastro.

È facile parlare di altruismo quando ci si riposa tranquillamente nella propria poltrona; ma infinitamente più difficile quando si è circondati da nemici perfidi e barbari, come nei dintorni di Tripoli. I ministri inglesi hanno avuto ragione di respingere gli attacchi all' Italia.

Non vi è alcun motivo di credere che le recenti espressioni di ostilità alla politica italiana rappresentino i veri sentimenti dell'Inghilterra.

Se siamo - ha concluso Willoughby - così solleciti per la causa dell'umanità, non dovremmo cominciare col difenderla tra noi?

LONDRA, 14. — Ha avuto luogo ad Oldham una elezione complementare *legislativa*.

Il seggio è stato vinto da un unionista.

SHANGHAI, 14. — Ou-Tin-Fang, ministro ribelle degli esteri, ha telegrafato al reggente una lunga esortazione invitandolo ad abdicare. Ou-Tin-Fang ricorda i nobili esempi degli imperatori Yao ed Hen, i quali anticamente abdicarono dopo avere scelto i migliori successori possibili. Egli invita il reggente a scuotere il suo torpore e a non cullarsi nel passato, ma a lavorare per la Repubblica e così otterrà tale rispetto che lo potrà condurre ad un regime di vita degno del suo alto lignaggio, perchè la pace e la sicurezza dei mancesi fanno parte del programma nazionale.

L'appello termina con queste parole: « La nostra vita si spegne e noi siamo esauriti. Si può dire di più? »

MONACO DI BAVIERA, 14. — La Camera dei deputati è stata sciolta perchè il partito del centro si rifiutava a dare il suo appoggio al ministro delle comunicazioni.

La lettura del messaggio che ordina lo scioglimento è stata accolta con vivi applausi dalla destra e dalla sinistra.

VARSAVIA, 14. — Lo scrittore polacco Sienkiewicz mentre prendeva parte alla caccia al fagiano nella tenuta di Pawlowice, fu gravemente ferito ad un ginocchio ed alla fronte da un altro cacciatore.

BERLINO, 14. — Ad Amburgo si crede che il vapore tedesco *Carara*, di cui si è senza notizie, sia andato completamente perduto con 26 uomini di equipaggio durante la recente tempesta nel mare del Nord.

Inoltre mandano da Stoccolma al *Lokal Anzeiger* che il vapore svedese *Ebba* ha pure fatto naufragio nel mare del Nord, con una trentina di persone a bordo.

NOTIZIE VARIE

Esposizione serica in Atene. — La Camera di commercio di Roma comunica che il 20 novembre venturo si aprirà in Atene un'Esposizione di industrie seriche, che comprende una sezione internazionale di materiali, macchine e istrumenti di ogni genere relativi alla lavorazione dei bozzoli e della seta; nonchè opere, monografie, statistiche, ecc., sull'industria della seta.

Per eventuali notizie particolareggiate gli interessati possono rivolgersi direttamente « A la commission organisatrice de l'Exposition de sericulture et industrie de la soie » (Académie industrielle et commerciale - Place Kaning) in Atene o all'interprete della R. legazione italiana in Atene.

La spedizione antartica Scott. — Sono giunte a Londra le fotografie eseguite da un membro della spedizione antartica inglese comandata dal capitano Scott.

Esse, rappresentanti paesaggi del monte Erebus e del monte Terror, rivelano l'imponente maestà dei panorami antartici, coi campi di ghiaccio infiniti, illuminati da un sole splendente.

Altre fotografie mostrano i geologi della spedizione in atto di visitare le caverne di ghiaccio che sono delle vere visioni fatate.

Una bellissima serie rappresenta i giuochi dei marinai della nave *Terra Nuova* coi pinguini che abbondano nella regione. I marinai hanno organizzato una corsa nei sacchi alla quale fanno partecipare i pinguini, che da quanto pare dalle fotografie sembra che si divertano non meno degli uomini.

Questa prima serie di fotografie polari sarà presto seguita da un'altra che mostrerà i preparativi della spedizione per la corsa finale verso il polo. Le pellicole sono lunghe 2000 metri e contengono 90 mila fotografie.

Il commercio dell' Italia con la Corsica. — Il R. Console in Bastia fornisce i seguenti dati sul movimento commerciale tra l' Italia e la Corsica, nel 1910:

Le importazioni dall' Italia rappresentano un valore di L. 1.337.332, con un aumento di L. 335.760 in confronto al 1909.

Sono principali merci d' importazione le botti con cerchi di ferro (quint. 17.746). crusca (quint. 13.754), carbon fossile (quint. 1950), il formaggio (quint. 983), il ferro tirato in lame (quint. 498), i filati di juta (quint. 220), le patate (quint. 218), i cappelli di paglia (unità 2188), gli ombrelli e ombrellini di cotone (unità 312).

Le esportazioni della Corsica per l'Italia raggiunsero la somma di L. 4.288.274, con aumento di L. 996.694 in confronto al 1909 e sono rappresentati massimamente dai seguenti generi: legno comune e derivati (quint. 34.300); scorza di leccio (quint. 11.796); sanza (quint. 7403); cedri (quint. 6736); castagne e lupini (quintali 3993); carbone koke (quint. 3900); pelli fresche e secche (quintali 2042); ferro e acciaio (quint. 1900); estratto di castagno (quintali 1600); stracci (quint. 1410); botti e arnesi di legno (quint. 734).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

13 novembre 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	755.44
Termometro centigrado al nord	14.0
Tensione del vapore, in mm.	10.29
Umidità relativa, in centesimi	86
Vento, direzione	E
Velocità in km.	9
Stato del cielo	coperto.
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.1
Temperatura minima	12 6
Pioggia in mm.	24.2

13 novembre 1911.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Spagna, minima di 748 sulla Gran Brettagna, massimo secondario di 769 sulla Bulgaria.

In Italia nelle 24 ore: barometro irregolarmente variato sulle isole, disceso altrove fino a 5 mm. sulla Liguria; temperatura irregolarmente variata: piogge al nord, centro, Calabria e isole.

Barometro massimo a 765 sulla Penisola Salentina, minimo a 760 sulla Liguria e Toscana.

Probabilità: venti moderati o forti occidentali sul Tirreno, prevalentemente tra sud e levante sull'Jonio e basso Adriatico; deboli o moderati vari altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; mare mosso od agitato lungo le coste meridionali ed isole.

N. B. — Alle 14 è stato telegrafato ai semafori delle isole e Italia meridionale di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 novembre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	15 3	10 6
Genova	coperto	calmo	17 3	11 1
Spezia	coperto	calmo	17 4	10 0
Cuneo	coperto	—	9 8	4 0
Torino	coperto	—	9 0	7 0
Alessandria	piovoso	—	12 3	7 5
Novara	piovoso	—	11 0	5 0
Domodossola	piovoso	—	12 7	5 4
Pavia	piovoso	—	13 2	6 6
Milano	nebbioso	—	10 8	5 6
Como	piovoso	—	11 0	4 1
Sondrio	coperto	—	10 7	4 6
Bergamo	nebbioso	—	11 0	6 0
Brescia	piovoso	—	12 5	7 1
Cremona	piovoso		8 7	7 5
Mantova	piovoso		12 0	5 8
Verona	coperto		10 4	8 3
Belluno	coperto	—	12 0	5 0
Udine	coperto	—	13 4	8 8
Treviso	piovoso		15 0	10 0
Venezia	nebbioso	calmo	14 9	10 1
Padova	piovoso		12 8	9 2
Rovigo	piovoso	—	10 2	6 8
Piacenza	nebbioso	—	9 8	5 4
Parma	piovoso	—	9 7	5 8
Reggio Emilia	coperto		11 9	6 3
Modena	coperto		12 4	7 1
Ferrara	piovoso	—	9 3	7 0
Bologna	piovoso	—	11 4	6 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso		10 8	6 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	13 0	10 0
Ancona	3/4 coperto	calmo	17 0	4 9
Urbino	nebbioso		11 2	8 0
Macerata	coperto		12 8	9 1
Ascoli Piceno	—		—	—
Perugia	piovoso		14 0	9 5
Camerino	—		—	—
Lucca	coperto		17 5	8 8
Pisa	coperto		20 7	10 2
Livorno	coperto	calmo	17 8	12 5
Firenze	coperto		16 6	11 8
Arezzo	coperto		15 8	9 2
Siena	coperto		15 8	10 1
Grosseto	coperto	—	19 5	11 5
[illegible]	coperto	—	19 5	12 6
Teramo	coperto		16 4	10 6
Chieti	1/4 coperto		16 0	9 4
Aquila	coperto		16 0	6 6
Agnone	3/4 coperto	—	17 3	8 4
Foggia	nebbioso		20 0	9 5
Bari	nebbioso	calmo	19 2	11 8
Lecce	nebbioso	—	22 0	12 3
Caserta	3/4 coperto		20 8	12 3
Napoli	coperto	calmo	20 4	14 8
Benevento	nebbioso		18 7	7 8
Avellino	coperto	—	17 3	4 7
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	16 0	6 2
Cosenza	coperto		19 0	10 0
Tiriolo	nebbioso	—	15 8	6 2
Reggio Calabria	—		—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	22 0	16 0
Palermo	coperto	calmo	23 2	12 6
Porto Empedocle	coperto	mosso	21 0	16 5
Caltanissetta	coperto		15 7	12 0
Messina	coperto	calmo	21 2	15 3
Catania	piovoso	molto agit.	19 4	15 0
Siracusa	coperto	molto agit.	20 6	12 2
Cagliari	piovoso	mosso	20 0	9 0
Sassari	piovoso	—	16 9	10 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*